



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 9 febbraio 2024

Il giorno 09.02.2024 alle ore 18.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PARRELLA ROBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.RASERA GIANNI		X
3.CASAGRANDE ANDREA	X		12.ROSSET MARIO	X	
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.SALEZZE SILVIA	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SANTANTONIO PAOLO	X	
6.DE BASTIANI GIUSEPPE	X		15.SCOTTA' GIANCARLO	X	
7.DE NARDI BARBARA		X	16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO	X		17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.PAGOTTO ALBERTO	X				
				15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa MARIARITA NAPOLITANO.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: DUS MARCO – PARRELLA ROBERTO – VARASCHIN GIANNI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – CALDART ANTONELLA – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA NELL'ESERCIZIO 2023. ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000.
- 3 COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI UN PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA. ESERCIZIO 2024. ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000.
- 4 D.LGS. 118/2011 ALLEGATO 4.2 - PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO ALLA CONTABILITA' FINANZIARIA. PUNTO 5.1. TRASMISSIONE ELENCO DEI PROVVEDIMENTI CON IMPEGNI DI SPESA CORRENTI ASSUNTI SU ESERCIZI NON CONSIDERATI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025.
- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 4.01.2024 PROT. 395 DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "QUAL E' LA SITUAZIONE DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI NEI CIMITERI CITTADINI E IN PARTICOLARE NEL CIMITERO DI CENEDA?".
- 6 INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CESANA MALANOTTI DOTT. GIUSEPPE MASO.
- 7 AUTORIZZAZIONE AL SINDACO A RAPPRESENTARE IL COMUNE DI VITTORIO VENETO IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA PER L'APPROVAZIONE DEL PAT.
- 8 TRASFORMAZIONE DI PIAVE SERVIZI S.P.A. IN SOCIETA' BENEFIT E ADEGUAMENTO MODALITA' DI INTERVENTO ALLE SEDUTE DI ASSEMBLEA E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' - MODIFICHE VIGENTE STATUTO - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- 2 COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA NELL'ESERCIZIO 2023. ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000..... 4
- 3 COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI UN PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA. ESERCIZIO 2024. ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000..... 4
- 4 D.LGS. 118/2011 ALLEGATO 4.2 - PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO ALLA CONTABILITA' FINANZIARIA. PUNTO 5.1. TRASMISSIONE ELENCO DEI PROVVEDIMENTI CON IMPEGNI DI SPESA CORRENTI ASSUNTI SU ESERCIZI NON CONSIDERATI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025..... 4
- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 4.01.2024 PROT. 395 DAL CONSIGLIERE MIRELLA BULLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "QUAL E' LA SITUAZIONE DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI NEI CIMITERI CITTADINI E IN PARTICOLARE NEL CIMITERO DI CENEDA?"..... 5
- 6 INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CESANA MALANOTTI DOTT. GIUSEPPE MASO..... 9
- 7 AUTORIZZAZIONE AL SINDACO A RAPPRESENTARE IL COMUNE DI VITTORIO VENETO IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA PER L'APPROVAZIONE DEL PAT..... 22
- 8 TRASFORMAZIONE DI PIAVE SERVIZI S.P.A. IN SOCIETA' BENEFIT E ADEGUAMENTO MODALITA' DI INTERVENTO ALLE SEDUTE DI ASSEMBLEA E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' - MODIFICHE VIGENTE STATUTO - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI..... 32

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 9 FEBBRAIO 2024**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Apriamo questa sera la sessantesima seduta del Consiglio Comunale di venerdì 9 febbraio 2024. La seduta pubblica può essere vista anche in diretta dalla Tenda TV sul canale internet. Passo la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Nominiamo gli scrutatori: Parrella, Varaschin e Dus. Grazie.

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Abbiamo comunicazioni da parte della Giunta? No.

---oOo---

PUNTO N. 2: COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA NELL'ESERCIZIO 2023. ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000.

PUNTO N. 3: COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI UN PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA. ESERCIZIO 2024. ART. 166 COMMA 2 DEL D.LGS. 267/2000.

PUNTO N. 4: D.LGS. 118/2011 ALLEGATO 4.2 - PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO ALLA CONTABILITA' FINANZIARIA. PUNTO 5.1. TRASMISSIONE ELENCO DEI PROVVEDIMENTI CON IMPEGNI DI SPESA CORRENTI ASSUNTI SU ESERCIZI NON CONSIDERATI NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

A questo punto apriamo i lavori della serata con i primi tre punti all'ordine del giorno che sono delle comunicazioni della ragioneria. Lascio la parola al Dottor Sarri, responsabile della ragioneria del Comune. Dottor Sarri, prego.

SARRI ALESSANDRO - Dirigente:

Grazie, buonasera a tutti. Con i primi tre punti all'ordine del giorno notiziamo il Consiglio Comunale di prelievi dal fondo di riserva avvenuti nell'anno 2023, primo punto; il prelievo dal fondo di riserva avvenuto nell'anno 2024; nonché tutti i contratti pluriennali che impegnino l'Amministrazione oltre il triennio. Questi adempimenti derivano di fatto dalla legge, dove è fatto obbligo appunto di notificare il Consiglio Comunale. Quindi riepilogo molto brevemente.

Il 3 agosto 2023 la Giunta Comunale ha prelevato 10.980 euro necessari alla proroga della convenzione tecnica per la gestione del Teatro da Ponte; con deliberazione 201 del 30 novembre 2023 è stato prelevato 45.500 euro necessari per le spese notarili relative al Teatro Da Ponte, nonché per affidare un contratto di servizio di assistenza fiscale.

Sempre con deliberazione della Giunta Comunale n. 218 del 22 dicembre, è stato fatto un prelievo di 49.000 euro, necessari per integrare

l'incarico relativo alla vertenza degli strumenti di finanza derivata, nonché 1.000 euro per spese di gestione dei servizi generali. Nell'anno invece 2024 è stato fatto un prelievo dal fondo di riserva necessario per garantire il servizio funerario a due soggetti indigenti.

Con l'ultimo punto trasmettiamo al Consiglio Comunale tutti gli atti e i contratti che sono avvenuti nell'anno 2023, che hanno impegnato il bilancio oltre un triennio, quindi oltre l'esercizio di riferimento. Sono parecchi. Li trovate nella proposta di deliberazione. Li leggo solo molto velocemente: impianti sportivi di proprietà della Provincia di Treviso, gestione per gli anni 2023-2026, schema di convenzione; appalto di servizio apertura e chiusura guardiania e reception Innovation Lab; appalto di servizio apertura e chiusura dei locali siti al terzo piano del Palazzo Medaglie D'Oro in Viale Vittorio Emanuele; affidamento del servizio di noleggio operativo delle apparecchiature multifunzioni per Centro Criciuma, ufficio segreteria e ufficio tecnico; connettività internet in fibra ottica per 36 mesi; area denominata La Garbellosa, manifestazione di interesse, assegnazione all'Associazione Amicani Asd, schema di convenzione; aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile; affidamento del noleggio operativo apparecchiature; servizio di trasporto scolastico; servizio di pubbliche affissioni; accertamento sollecito riscossione coattiva dell'imposta comunale del canone unico patrimoniale; convenzione tra Comune e CAF aderenti all'iniziativa dell'Associazione Comuni marca trevigiana per pratiche fiscali; determina a contrarre per l'affidamento del servizio di lavaggio indumenti e dispositivi di P.I.; affidamento diretto del servizio di sorveglianza sanitaria; procedura di coprogettazione e gestione dell'attività di informazione e accoglienza turistica, di promozione, valorizzazione e realizzazione dell'attività turistica, culturale, ricreativa e sociale. Non c'è altro, grazie.

- entra il consigliere Rasera Gianni-
(presenti n. 16)

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Dottor Sarri.

Il presente verbale è riferito alle DELIBERAZIONI nn. 1 - 2 e 3 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 4.01.2024 PROT. 395 DAL CONSIGLIERE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "QUAL E' LA SITUAZIONE DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI NEI CIMITERI CITTADINI E IN PARTICOLARE NEL CIMITERO DI CENEDA?".

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passerei al punto n. 5, l'interrogazione a risposta orale del Consigliere Balliana gruppo De Bastiani Sindaco, ad oggetto "Qual è la situazione delle concessioni cimiteriali nei cimiteri cittadini e in particolare nel cimitero di Ceneda?". Lascio la parola al Consigliere per l'illustrazione dell'interrogazione. Prego Consigliere.

- entra il consigliere De Nardi Barbara -
(presenti n. 17)

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie, buonasera a tutti. Io do lettura dell'interrogazione, dopo magari, se mi resta un po' di tempo, faccio alcune considerazioni.

Premesso che tra il 2016 e il 2021 sono scadute concessioni cimiteriali per più di 60 tombe del cimitero di Ceneda, oltre a numerosi loculi ed altre tombe ubicate negli altri cimiteri comunali.

Nel corso del 2021 l'Amministrazione Comunale ha avviato un percorso di individuazione degli eredi e di gestione delle stesse tombe e loculi, coinvolgendo i servizi demografici coadiuvati dalla Società Sinergie Sas.

Premesso che per le concessioni scadute, la vigente normativa e il Regolamento di edilizia cimiteriale prevede il rinnovo delle concessioni dietro il versamento di un canone qualora messe in disponibilità.

Premesso che si è reso quindi necessario procedere all'operazione di rinnovo concessione o ai procedimenti burocratici per l'avvio delle estumulazioni ed esumazioni straordinarie dei resti mortali collocati all'interno delle tombe e dei loculi; da delibera di Giunta n. 59 del 13.03.2023 risulta che, a seguito dalle volontà espresse dai concessionari o eredi degli stessi, la gestione delle concessioni scadute nel periodo 2016-2021 ha portato alla seguente situazione: cimitero di Ceneda, 63 tombe scadute di cui concessioni rinnovate 17, concessioni non rinnovate 38, e altre pratiche non concluse n. 8, oltre a concessioni non rinnovate per loculi ed altre tombe negli altri cimiteri comunali.

Considerato che alcuni eredi di concessionari hanno dapprima pagato per la relativa proroga della concessione fino al 2021; inoltre gli stessi da quasi due anni hanno concluso tutta la procedura amministrativa per le estumulazioni dei resti dei propri cari, acquistando dal Comune anche gli ossari per la tumulazione delle ceneri.

Inoltre all'esterno del cimitero di Ceneda sono affissi gli avvisi con le relative date di scadenza delle concessioni relative a 85 loculi per l'anno 2022, 136 loculi per l'anno 2023, 57 loculi per scadenza nell'anno 2024; nell'anno 2023 sono scadute complessivamente 346 concessioni di loculi nei cimiteri di Ceneda, Sant'Andrea, San Giacomo e Carpesica; il 19.12.2023 è stato pubblicato un avviso per l'assegnazione in concessione di tombe di famiglia nei cimiteri cittadini; nell'oggetto di natura del contratto si rende noto che le tombe verranno assegnate nello stato di fatto e di diritto nel quale si trovano alla data odierna; sono a carico del nuovo concessionario gli oneri di manutenzione e le attività eventualmente necessarie per il restauro conservativo del manufatto.

Si chiede di sapere all'Amministrazione lo stato di fatto delle operazioni di estumulazione delle tombe non rinnovate relative agli anni 2016.2021; le modalità e i tempi con i quali i manufatti cimiteriali verranno messi nella disponibilità per definire nuove concessioni; se è stato dato avvio alle procedure di estumulazione dei loculi scaduti nell'anno 2022, visto che appunto alcuni eredi hanno già provveduto ad espletare tutte le pratiche, come richiesto dagli uffici comunali; il piano operativo e l'impegno di spesa nel corrente anno e nelle future annualità con i quali l'Amministrazione intende far fronte a questa complessa situazione, al fine di giungere a una

gestione ordinata dei manufatti cimiteriali in tutti i cimiteri cittadini.

Inoltre si chiede se le tombe di famiglia che sono attualmente in fase di assegnazione sono conservate in buono stato o necessitano di importanti interventi di conservazione da parte di nuovi concessionari, considerato che gli stessi devono già pagare la tariffa di concessione che si attesta tra i 7.000 euro e i 20.000 euro per la durata di cinquant'anni.

Ultimo minuto, vorrei aggiungere che io ho dedotto queste considerazioni dalla documentazione che ho trovato pubblicata. Inoltre sono stata interpellata da parecchi cittadini che da più di due anni, ripeto, hanno deciso di non rinnovare la concessione, e che però attualmente hanno tolto per quanto riguarda le foto e tutto quello che era intimo dei propri cari, però anche attualmente, a distanza di due anni, ancora non si è proceduto a fare quello che va fatto. Quindi chiedo lumi, anche perché mi sembra che la questione sia assai importante. Volevo anche capire i costi proprio per quanto riguarda l'Amministrazione. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere la ringrazio. Lascio la parola all'Assessore Antiga. Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Consentitemi intanto un anticipato grazie alla Consigliere Balliana per l'interrogazione, che mi dà modo di portare all'attenzione quanto di mia conoscenza, e puntualmente cerco di rispondere ai punti.

Partiamo con il punto n. 1 ovviamente. In riferimento all'anno 2016, il cui procedimento avrebbe correttamente dovuto essere avviato già a partire dal 2015, si comunica che sono stati finora estumulati i defunti sepolti in 14 delle 44 tombe scadute a Ceneda, per le quali non è stato richiesto il rinnovo. Il servizio di rinnovo e non rinnovo era stato affidato alla ditta Antinoci con determinazione dirigenziale n. 129 del 2021. L'affidamento era dipeso dal fatto che il lavoro riguardava n. 60 tombe da quattro o otto posti e che, essendo quasi tutti i concessionari deceduti, sarebbero state necessarie estensive ricerche a cui l'ufficio non era in grado di far fronte in quanto per il servizio cimiteriale viene adibita normalmente una persona tre giorni settimanali.

La ricerca di legittimi eredi si è tuttavia rivelata talmente corposa e complessa, per la quale non è stato sufficiente l'ausilio del soggetto esterno, ma ha richiesto l'impiego di due persone all'interno dell'ufficio. Si è infatti reso necessario contattare anche svariate volte gli eredi dei concessionari, molti dei quali sono residenti in altre città o addirittura in paesi esteri, per avere una risposta in merito. Non dimentichiamo inoltre che il biennio 20-21 è stato interessato anche da una pandemia che ha reso alquanto difficoltosi i contatti umani. Il tutto comunque si è concluso entro l'anno 2022.

Per quanto riguarda le concessioni scadute 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, i lavori si sono conclusi, ad esclusione di un manufatto dell'anno 2019, a causa di divergenze fra eredi ancora in essere.

Punto n. 2. Premesso che i loculi possono essere concessi solo in presenza di salma, per le tombe la cui concessione può avvenire in qualsiasi momento, l'avviso per l'assegnazione di tali manufatti è stato pubblicato da più di un mese e scade il 19 febbraio prossimo venturo. Si precisa che l'avviso riguarda tutte le tombe ad oggi disponibili nei vari cimiteri cittadini. Scaduto l'avviso, l'ufficio

servizi cimiteriali provvederà ad accogliere le richieste di concessione in ordine di arrivo, come previsto dall'avviso pubblico ed assegnato le tombe ai relativi richiedenti. Le tombe non concesse saranno nuovamente messe a disposizione per eventuali altri interessati.

Punto n. 3. Si avvisa che è stato dato l'avviso delle operazioni di estumulazione delle salme dei loculi, nonché alle operazioni di esumazione da terra per il recupero di resti mortali dopo la scadenza previsto. Si proseguiranno le operazioni compatibilmente con l'organico a disposizione dell'ufficio.

Punto n. 4. Superata la criticità delle concessioni scadute nel 2015, ad oggi i procedimenti amministrativi di concessione di loculi e tombe sono gestiti nel rispetto dell'ordinarietà. Relativamente alla conclusione delle operazioni di estumulazione delle salme dalle tombe di Ceneda e nell'ottica di dare continuità ai servizi di estumulazione/esumazione, sia ordinaria che straordinaria alle smurature e murature, alla sostituzione degli elementi lapidei ammalorati in tutti i cimiteri cittadini, in mancanza di personale interno aggiuntivo si rappresenta che l'Amministrazione Comunale sta già valutando l'affidamento a soggetti terzi.

Punto n. 5. Le tombe di famiglia oggetto dell'avviso di assegnazione sono idonee alle concessioni in quanto, a seguito della riqualificazione della retrocessione dei manufatti del Demanio, si è provveduto a priori alla verifica dell'integrità strutturale e alla sanificazione. Queste operazioni sono necessarie al fine di consentire all'ufficio dei servizi cimiteriali di accogliere positivamente le richieste di assegnazione delle tombe e in generale di tutti i manufatti cimiteriali. Per quanto riguarda le parti marmoree di rifinitura, lapidi, sedili e cornici, verranno sostituite integralmente solo in fase di assegnazione, per garantire che le forniture siano nuove e non rovinate al momento della concessione, precisando che una loro preventiva sostituzione potrebbe causare deperimento e comportamento di ulteriori oneri per l'Ente, oltre che la loro manutenzione ordinaria.

Se mi consentite, un ringraziamento all'ufficio che per tutte le pratiche che si sono trovati - erano tante nel 2016 - si sono impegnati portando via anche tempo dell'ordinario per poter far fronte ovviamente a tutto questo lavoro. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Lascio la parola al Consigliere per la replica, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Ringrazio l'Assessore Antiga per la risposta. Preciso che sicuramente la questione era in ballo da parecchi anni, quindi forse era stata trascurata per il passato. Ho visto che il lavoro intrapreso è stato un lavoro lungo, appunto come ha detto lei, anche per recuperare gli eredi, per verificare quali fossero gli eredi e individuare le proprietà delle concessioni. E quindi do atto agli uffici, a chi ha portato avanti questa procedura del lavoro fatto.

Rimane una questione, un po' di perplessità che non ho ben capito, ma magari mi accerterò in diversi modi, se effettivamente siamo in una forma di regime, cioè nel senso che stiamo navigando in una situazione di normalità; non ho capito se siamo in una situazione di emergenza per quanto riguarda le estumulazioni dei loculi o meno, perché i locali non sono differenti come numeri, stiamo parlando di quasi 300-

400 loculi, quindi non ho ben capito se siamo in una situazione di regolare assegnazione, anche perché, ripeto, le informazioni che io ho da parte di alcuni cittadini vanno in senso contrario rispetto a quello che lei ha detto, ma cercherò di approfondire meglio la questione. La ringrazio comunque.

---oOo---

PUNTO N. 6: INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CESANA MALANOTTI DOTT. GIUSEPPE MASO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ora invito il Presidente dell'Istituto Cesana Malanotti Avvocato Giuseppe Maso a presenziare il Consiglio Comunale per relazionare sull'andamento delle attività di questi ultimi anni dell'Istituto, dell'IPAB cittadina Cesana Malanotti di Vittorio Veneto, che è una delle più importanti IPAB in Provincia di Treviso. Avvocato, come più volte richiesto dai Consiglieri comunali di Vittorio Veneto, ora è giunto il momento. Prego.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Grazie. Buonasera a tutti. Porgo a tutti i presenti i saluti a nome mio personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Cesana Malanotti, insediatosi il 24 settembre 2021 a seguito della nomina avvenuta in data 9 settembre 2021 da parte del Sindaco Miatto, che ringrazio per la fiducia accordataci.

L'Istituto Cesana Malanotti è un IPAB ai sensi della legge 6972 del 17.07.1890, e l'articolo 1 del proprio Statuto recita "Scopo dell'IPAB è garantire alle persone e alle famiglie la dignità e la qualità della vita in ogni sua fase, attraverso supporto, sostegno, interventi e servizi educativi, formativi, sociali, socio sanitari e sanitari, ispirati alle Pari Opportunità, alla non discriminazione e al rispetto dei diritti di cittadinanza".

A tal fine l'IPAB si figura come centro di servizi territoriale, rivolto in particolare ai cittadini della Provincia di Treviso, che opera nella logica della continuità di offerta, sia lungo tutto l'arco della vita, sia in relazione al livello di autonomia e ai bisogni della persona.

Per meglio raggiungere il proprio scopo, l'IPAB partecipa al sistema integrato di interventi e servizi sociali del territorio di riferimento, secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Inoltre sostiene, promuove, realizza e gestisce ogni iniziativa coerente con il proprio scopo statutario. Tali attività vengono effettuate presso le sedi di Vittorio Veneto e di San Vendemiano, oltre ad attività domiciliari nel territorio del distretto di Pieve di Soligo, ex ULSS 7, relativamente al progetto "Home Care Premium". La gamma delle prestazioni è riferita alla non autosufficienza degli anziani e disabili, oltre a servizi educativi per minori.

L'attività non caratteristica dell'IPAB consiste nella gestione del patrimonio disponibile come indicato nel piano di valorizzazione, ovvero la gestione con l'allocazione dei dieci mini appartamenti in Piazza Meschio ed in Via Cosmo in Duomo, l'asilo di San Giacomo dato in comodato al Comune di Vittorio Veneto e l'Istituto De Zorzi Luzzati.

Ricordo che la palestra e il lato a sinistra entrando dell'Istituto De Zorzi Luzzati da un anno e mezzo circa sono locati all'Associazione Scherma di Vittorio Veneto, che ringrazio per i lavori di

riammodernamento che ha svolto e per la cura anche dello spazio esterno che presta allo stabile.

L'anno 2022 è stato il primo anno gestito completamente dall'attuale Consiglio di Amministrazione, in carica come detto dal 24 settembre 2021.

La prima fase della mia relazione si concentrerà sull'anno 2022, e solo la seconda parte sull'anno 2023, in quanto i dati relativi al bilancio del 2023 non sono ancora noti, in quanto l'ufficio ragioneria dell'Istituto sarà in grado di presentare il bilancio dell'anno 2023 nel mese di aprile.

L'esercizio 2022 si è chiuso rispettando il vincolo del pareggio di bilancio, attraverso l'utilizzo di parte degli ammortamenti sterilizzati ed il risultato di esercizio prima delle imposte evidenzia un disavanzo di soli 28.757 euro, nonostante l'aumento del costo del gas e dell'energia elettrica, il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti ed un accantonamento per rischi previsto per legge di ben 378.704 euro. Essendo stato l'anno 2022 il primo anno di gestione completa dell'Istituto da parte dell'attuale Consiglio di Amministrazione, su indicazione anche del commercialista dell'Istituto si è ritenuto di aumentare, rispetto all'anno precedente, in via del tutto eccezionale di ben 333.704 euro gli accantonamenti per rischi, passando dai soli 45.000 euro accantonati nel bilancio del 2021 a, come detto, 378.704 euro dell'anno 2022, nonostante la perdita di esercizio prima delle imposte dell'anno 2021, anno in cui il nuovo Consiglio di Amministrazione ha operato solo per gli ultimi tre mesi, fosse stato di 38.415 euro, superiore rispetto a quella dell'anno 2022 di circa 10.000 euro.

Ricordando che l'anno 2022 è iniziato con la frequente chiusura dell'Istituto per i primi mesi a causa della presenza di ospiti e personale positivi al COVID-19, è evidente che il bilancio di previsione si sia basato su assunzioni realistiche prudenti, configurando la progressione da una condizione iniziale di persistente criticità sul versante dei ricavi, ad esempio centro diurno ancora inattivo e posti letto non saturi, prevedendo una condizione di probabile miglioramento dalla metà dell'esercizio.

Il rendiconto del 2022 conferma la correttezza di tali previsioni, evidenziando una maggiore progressione del miglioramento delle entrate nella seconda parte dell'anno 2022 e quindi maggiori entrate per rette impegnative regionali per circa 265.748 euro. In sostanza nell'anno 2022, rispetto all'anno 2021, vi sono stati 265.748 euro di maggiori entrate dovute a una maggiore occupazione dei posti letto che, come detto, nella seconda parte dell'anno 2022 sono sempre stati tutti occupati, anche se tecnicamente per essere precisi non possono essere mai tutti occupati in quanto tra dimissioni di un ospite o un suo decesso e un nuovo ingresso trascorre sempre qualche giorno. Tale fattore positivo, insieme al contenimento di alcuni costi, è stato però controbilanciato dai maggiori costi di alcuni servizi e dalle materie prime e costi energetici. Inoltre la Regione Veneto, con la delibera 996 del 2022, ha modificato l'importo economico dell'impegnativa di residenzialità per ospiti non autosufficienti in lista unica, unificando i due precedenti livelli nel livello unico.

Il risultato raggiunto è quindi particolarmente apprezzabile se si considera come l'anno 2022 sarà ricordato per l'aumento spropositato e imprevisto dei costi energetici che solo in parte sono stati in qualche modo compensati.

Le conseguenze derivanti dalla pandemia di COVID-19 hanno comportato per l'anno 2022 un maggiore ma ancora significativo impegno organizzativo e gestionale, con il perdurare delle applicazioni di

procedure screening e controlli specifici, anche con conseguenze economiche seppur indirette.

Diverso invece è stato l'impatto sugli utenti e sul personale relativo al contagio che, come detto, si è andato di fatto quasi ad azzerare. Per questo motivo l'Istituto ha modificato tempestivamente le modalità di accesso dei familiari, valorizzando il più possibile la loro presenza a fianco dei loro cari, per garantire al contempo la necessaria prevenzione e sicurezza necessaria, e un benessere relazionale e sociale.

Fortunatamente le previsioni di bilancio per l'anno 2022 erano state prudenti e quindi corrette. Mentre nell'anno 2023 il personale amministrativo è ritornato a regime grazie all'assunzione di nuovo personale e al rientro in servizio del personale sospeso. Ricordo inoltre che dal 1° gennaio 2024 ha preso servizio la Dottoressa Della Torre, sino a dicembre 2023 dipendente del Comune di Vittorio Veneto.

Per quanto riguarda il personale dell'area sociosanitaria, sono sempre stati rispettati tutti gli standard previsti dalla normativa regionale, nonostante nel corso dell'anno 2022 sia stata confermata la carenza nel mercato del lavoro di personale dell'area sociosanitaria, che riguarda sia le professioni sanitarie in senso stretto, che quelle sociosanitarie. Per quanto concerne questo aspetto, ci fa ben sperare il prossimo concorso per operatori socio assistenziali che si terrà in istituto il 20 febbraio prossimo, con scadenza delle domande oggi stesso, per il quale concorso hanno presentato domanda più di 30 persone, in maggioranza del sud Italia.

I lavori relativi alla realizzazione dei nuovi uffici nel seminterrato di Casa Arcobaleno e la predisposizione degli interventi per l'avvio del nuovo padiglione sono proseguiti nel corso del 2022, in linea con il cronoprogramma, prevedendo però maggiori costi legati ai costi energetici ed alle materie prime, richiedendo quindi un attento monitoraggio della spesa.

Nel corso dell'anno 2022 è stato anche rinnovato il progetto INPS relativo all'"Home Care Premium 2022", con le stesse modalità già in vigore.

A fine 2022 c'è stata inoltre la nomina del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti con le nuove modalità previste dalla normativa regionale per e IPAB di prima classe, e le giacenze in conto corrente al 31 dicembre 2022 erano pari a 2.308.308 euro, inferiori di soli 400.000 euro rispetto all'anno precedente, nonostante nel corso del 2022 siano stati pagati poco meno di un milione di euro per i lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto.

Evoluzione della gestione 2023. Nel corso del 2023 si è provveduto all'aggiornamento della Carta dei servizi e del progetto relativo alla RSA disabili. Sono inoltre iniziati e terminati i lavori della centrale termica dell'asilo Manzoni, insieme ai lavori antisismici programmati dal Comune. Per questi lavori antisismici ringrazio l'Amministrazione Comunale che ha permesso di renderle l'asilo di San Giacomo un Istituto nuovo ed efficiente.

Nel corso del 2023 si è conclusa, con rinuncia agli atti dell'Istituto Cesana Malanotti, la controversia con l'ULSS 2 inerente la richiesta di attribuzione di 200 posti letto che, secondo il precedente Consiglio di Amministrazione, sarebbero dovuti essere stati dislocati presso Villa Papadopoli e Villa Ca' Mocenigo, previo un comodato di 50 o 90 anni con questa Amministrazione Comunale e con la proprietà della villa sita in Val Lapisina in ristrutturazione di due immobili. Il Consiglio di Amministrazione da me presieduto, considerati gli svariati milioni di euro che sarebbero stati necessari per ristrutturare Villa Papadopoli e Villa Ca' Mocenigo, ha ritenuto di

abbandonare tali obiettivi per i quali erano già stati redatti dei progetti architettonici da professionisti di grande prestigio.

Anche il progetto di ristrutturazione dell'Istituto De Zorzi Luzzatti a Ceneda è stato in parte abbandonato in quanto, come ho detto prima, l'ala sinistra dell'Istituto De Zorzi è già stata sistemata dalla Società Scherma a sue spese, e l'ala destra a pianterreno, dove un tempo vi erano la maggior parte delle aule della scuola di ragioneria, ci era stata chiesta in locazione da due persone che ne volevano fare una scuola materna privata, ma per gli alti costi di ristrutturazione hanno abbandonato il progetto. La volontà dell'attuale Consiglio di Amministrazione è di valorizzare il parco retrostante lo stabile, prendendo spunto dal progetto architettonico di tutta l'area che il precedente CdA aveva fatto redigere da uno Studio di Architetti e che prevedeva delle Sale conferenze ed un Auditorium della musica, previa la ristrutturazione di tutto il complesso immobiliare. La nostra volontà è di dare seguito a tale progetto solo in parte, rendendo fruibile alla città sia parte retrostante lo stabile e la casetta in fondo al parco ricoperta da anni da delle ramaglie e visibile solo dalla strada laterale, sia le ex aule della scuola di ragioneria, senza alcun investimento da parte dell'Istituto Cesana Malanotti, come avvenuto con la Società Scherma per l'ala sinistra, oppure con una spesa minima, se proprio necessaria; mentre non abbiamo ancora deciso se alienare o meno Villa Luzzatti, posta sulla destra all'ingresso dell'Istituto ed abbandonata da una decina d'anni.

Nel corso del 2023 sono stati rinnovati i lotti a gara relativi ai servizi generali e della sede di San Vendemiano, per l'acquisto della quale sede di San Vendemiano è in corso un confronto con ATER di Treviso che da qui a un paio di mesi porterà il Consiglio di Amministrazione a prendere una decisione definitiva, ovvero se acquistare la sede oppure continuare a pagare il canone di locazione.

Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo dei lavoratori, è iniziata nella seconda metà del 2023 ed è in fase di conclusione la contrattazione decentrata con i rappresentanti sindacali dei lavoratori e la RSU; contrattazione che ha già permesso nel 2023, dopo ben 12 anni che ciò non avveniva, la progressione orizzontale di una decina di dipendenti; progressioni orizzontali che proseguiranno anche nei prossimi anni, così come quelle verticali che, anche queste dopo ben 12 anni, inizieranno nell'anno in corso e proseguiranno nei prossimi anni.

Terminati ad aprile 2023 i lavori relativi all'area amministrativa nel seminterrato di Casa Arcobaleno, c'è stato subito dopo il trasferimento di tutti gli uffici a fine aprile 2023, mentre i lavori relativi al nuovo padiglione presso la sede di Vittorio Veneto, eseguiti dove un tempo vi erano gli uffici amministrativi, sono terminati a fine 2023 e porteranno nel 2024, dopo l'accreditamento dell'ULSS 2, il totale di posti letto disponibili tra Vittorio Veneto e la sede di San Vendemiano a 300, oltre ai 20 posti previsti nel centro diurno, di cui il riavvio è previsto nella prossima primavera.

I lavori di ristrutturazione e ampliamento terminati un mese fa sono costati all'Istituto circa tre milioni di euro, di cui due pagati con fondi dell'Istituto ed un milione grazie al fondo di rotazione a tasso zero da restituire in dieci anni alla Regione Veneto, che ringrazio per il prestito.

Segnalo da ultimo che costanti sono i controlli dell'ULSS 2 sulla qualità del servizio svolto a favore degli ospiti e sul numero del personale in servizio, e segnalo anche che in data 8 dicembre 2023, alle ore 20 circa vi è stato nella sede di San Vendemiano, come periodicamente avviene in tutte le strutture del territorio, il

controllo dei Carabinieri NAS di Treviso, che hanno trovato tutto in ordine.

Infine in data 20 dicembre 2023 è stato approvato il bilancio di previsione dell'anno 2024 che prevede, come sempre, il pareggio di bilancio. E due settimane fa è stato riaperto il bar in Piazza Cesana, chiuso dal febbraio 2020 allo scoppiare dell'emergenza COVID, che vi invito a frequentare per prendere un caffè e scambiare due chiacchiere con gli anziani lì presenti.

Da ultimo vi invito sin d'ora, ma a breve vi arriverà formale invito, il 2 marzo prossimo alle ore 11, all'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della sede di Vittorio Veneto; inaugurazione alla quale sarà invitato tutto il Consiglio Comunale, la città e la cittadinanza, oltre alle Autorità locali, provinciali e regionali.

Prima di terminare la relazione voglio ringraziare tutto il personale dell'Istituto Cesana Malanotti per il grande lavoro che tutti i giorni svolge a favore dei nostri ospiti e per la dedizione, le cure e le attenzioni che dedica loro. Vi ringrazio dell'attenzione e resto a disposizione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ringrazio della dettagliata relazione l'Avvocato Maso, Presidente del Cesana. Ringrazio anche per l'invito al Consiglio Comunale di partecipare all'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione ed estendo ovviamente l'invito a tutti i Consiglieri.

Se ci sono delle domande, le affrontiamo in questo modo, come l'incontro che abbiamo avuto con il Direttore Generale dell'ULSS. Se ci sono delle domande su dati specifici della relazione del Presidente, allora le facciamo molto velocemente, e poi magari facciamo i due interventi canonici da Regolamento e il Presidente in qualche modo risponderà.

Vedo una prenotazione del Consigliere Varaschin, prego.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Una domanda al Presidente Maso. Ci sono dei cittadini che mi chiedono come mai il centro diurno sia ancora chiuso. Volevo sapere, se mi può rispondere, quando sarà riaperto. Inoltre ho letto sul sito che dovrebbe ospitare fino a 25 anziani non autosufficienti, se è giusto. Visto che il servizio sembra molto richiesto - per problemi personali sto verificando anche su altre realtà qua vicine - è un servizio molto richiesto, in futuro questo numero potrà aumentare? Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Intanto ringrazio il Presidente Maso per essere presente per le informazioni che ci ha dato. Volevo intanto fare alcune richieste dal punto di vista tecnico, informazioni. Per quanto riguarda nello specifico la questione della dotazione organica, quindi del personale, forse mi è sfuggita la questione dei numeri, se può essere un po' più preciso, perché non so, rapportandomi un po' anche con i rappresentanti sindacali che lavorano all'interno, mi sembra che non siamo proprio in sintonia, se gentilmente ci può dire di quant'è la dotazione organica.

E poi volevo chiedere: quindi sarà nel 2024, tenendo conto anche dell'apertura della nuova struttura, quindi del Padiglione Argento, quindi volevo capire se era completo di quello e, per quanto riguarda il servizio diurno, se c'è un personale a parte oppure è conteggiato nell'organico generale? Grazie, per il momento mi fermo qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Buonasera. E' una mezza domanda. Noi abbiamo il DUP, che è il documento unico di programmazione, che ogni anno approviamo su base triennale. Nell'ultima approvazione, quella che abbiamo fatto nel 2023 per il triennio 2023-2025, avevamo scritto così "Si esprimono gli indirizzi ai quali l'Organo, cioè il Cesana, dovrà attenersi nell'esecuzione del mandato", e c'erano questi punti un po' da interpretare comunque, ma spero che poi nelle interlocuzioni che ci saranno state sicuramente tra il Comune e la sua Amministrazione si sia approfondito che cosa volevamo chiedere con questo.

C'era scritto in sostanza: 1) verifica del rispetto degli standard prescritti, immagino più sull'aspetto sanitario, infermieristico e forse anche per il personale; 2) report del contenzioso in corso, e lei ha citato comunque un contenzioso che era in corso, a cui in qualche modo avete rinunciato; 3) attenzione al benessere organizzativo, soluzioni per la risoluzione di eventuali conflitti interni; 4) strategia di miglioramento dell'immagine dell'Istituto. Questi erano i punti che le avevamo da mandato, adesso poi non so se le sono stati recapitati, comunque nel nostro documento avevamo previsto questi quattro punti. Per cui se ha qualche elemento e dare qualche risposta su questo la ringrazio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

L'Avvocato vuole rispondere intanto alle prime domande, prego.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Il centro diurno. Il centro diurno, come ho detto nella nazione, è chiuso dal febbraio del 2020. Ovviamente fino a tutto il 2021, causa inizio, gran parte del 2021, causa le problematiche legate al COVID era impossibile riaprirlo; la stessa ULSS ce lo sconsigliava perché bastava che ci fosse un positivo e in quel periodo non c'erano più né ingressi, né uscite, tant'è che c'erano degli ospiti, soprattutto quelli cosiddetti con gli articoli 2, ovvero persone che rimangono in istituto 30 o 60 giorni, penso succedeva a persone che facevano interventi importanti, i familiari preferivano fargli fare la degenza post operatoria in Istituto, che rimanevano anche una settimana, dieci giorni in più del previsto, quindi quel periodo era impossibile riaprirlo.

Quando stavamo per riaprirlo, ci siamo resi conto che, con i lavori di ristrutturazione al pian terreno, praticamente e soprattutto nella parte esterna dove adesso è avvenuta l'entrata, dove una volta c'era quello scavo, quel buco enorme, l'ingresso dell'Istituto praticamente per sei mesi, un anno quasi, è avvenuto proprio tramite il centro diurno. Mentre per i familiari potevamo dirottarli da qualche altra parte, soprattutto per le ambulanze, e quindi per le lettighe, dovevano entrare dal centro diurno. Per cui ci è stato proprio impossibile di farlo rientrare.

Vi dirò che poi adesso, che si è superato tutto, e con i 20 posti letto in previsione in più, noi abbiamo previsto il concorso proprio in questi giorni in previsione anche dell'apertura del centro diurno. Avevamo un certo timore che presentassero poche persone domande per il concorso per operatore socio sanitario. In realtà le domande sono più del previsto e questo ci fa ben sperare. Non è detto poi che tutti partecipano, quindi il fatto di avere più di 30 domande non è una certezza, però devo dire, tra l'altro è significativo che la maggior parte siano del Sud Italia, e questo ci fa ben sperare per avere - per rispondere quindi non solo alla domanda del Consigliere Varaschin ma anche alla domanda della Consigliera Balliana - la presenza di persone numerose al concorso ci fa sperare che ci sia il personale sufficiente per riaprire appunto definitivamente il centro diurno.

Per quanto riguarda invece la domanda, che anche qui si interseca tra la domanda della Consigliera Balliana e De Antoni, per quanto riguarda gli standard del personale, noi dobbiamo render conto periodicamente all'ULSS gli standard della dotazione organica che ovviamente, come poi per quanto riguarda San Vendemiano, che sono due strutture e Vittorio Veneto a sé, c'è stata l'ulteriore verifica da parte dei Carabinieri NAS quando sono venuti a San Vendemiano, mentre a Vittorio Veneto periodicamente lo facciamo ovviamente così come per San Vendemiano all'ULSS. Gli standard ci sono tutti. C'è stato un periodo in questo autunno, soprattutto in un reparto, dove ci sono state anche più del previsto malattie, e quindi qualche giorno c'è stata una dotazione che non è che fosse sotto standard, ma diciamo cosiddetta risicata, e quindi le persone in servizio hanno dovuto fare i salti mortali per il periodo delle influenze, dove c'è stato un numero di influenze, e quindi di mancanza di personale per malattia, superiori al previsto.

Per quanto riguarda il contenzioso, come ho detto la famosa causa per i 200 posti letto è chiusa. Siamo in fase di valutazione, perché la prossima udienza è già stata fissata a luglio. L'ultima causa del passato Consiglio di Amministrazione ancora in piedi, che era quella che era stata impugnata una sorta di delibera, parere della Regione Veneto in merito alla possibilità di usufruire degli accantonamenti, lo studio legale ci ha consigliato sostanzialmente di rinunciare al giudizio perché, in forza di una circolare della Regione Veneto che tutte le ULSS possono usufruire degli accantonamenti, cosa che noi abbiamo sempre fatto così come tutti gli Istituti, ci è stato proprio di recente notificato un ricorso davanti al Giudice del Lavoro da parte di una dipendente che era stata sospesa per due mesi, quindi c'è questa causa nuova, ma devo dire che per il resto il contenzioso è abbastanza sotto controllo e sotto previsione.

Per quanto riguarda il benessere organizzativo del personale, proprio in questi giorni, se non è stato già dato, si sta per dare un incarico a dei professionisti, devo dire che su questo se ne stanno occupando dei Consiglieri di Amministrazione, in particolare, che è molto afferrata in materia, la Consigliera Greta Alfieri, perché appunto vorremmo cercare di migliorare il benessere organizzativo del personale che è reduce da degli anni molto intensi, e quindi cercare con anche dei piccoli accorgimenti, tramite persone che fanno questo di mestiere, migliorare il loro benessere organizzativo.

Per quanto riguarda l'immagine, io mi rimetto a voi. Noi cerchiamo di fare del nostro meglio. Sicuramente l'Istituto a livello di immagine esterna mi sembra migliore rispetto a prima, perché lo vedrete quando verrete il giorno dell'inaugurazione oppure prima. Rispetto a prima mi sembra un attimino migliore. Noi particolari contenziosi non ne

abbiamo, quindi confidiamo che anche l'immagine dell'Istituto ne abbia tratto beneficio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Provo a completare la domanda, poi rinuncio all'intervento dopo. Quando parlavamo di benessere organizzativo, almeno il mio intendimento era un po' quello di capire anche il tasso di occupazione dei posti letto oppure dal punto di vista del personale, mi ha detto che gli standard sono rispettati per quanto possibile, salvo le difficoltà ad assumere personale, la presenza dei medici all'interno della struttura, i tempi di attesa, qual è la lista di attesa, cioè questi aspetti di tipo organizzativo generale che non riguardano esclusivamente il personale, non so se è stata fatta un'indagine di valutazione da parte non degli ospiti, ma dei familiari, qualcosa per capire meglio; c'era stato un po'..... sentiva dire, io non conosco direttamente personalmente la struttura, ma si sentiva dire che c'era un po' di pressione sia sul personale, ma anche un po' di difficoltà con i pazienti, con gli utenti, in questa situazione difficile perché, non ci nascondiamo il problema del COVID, ha sicuramente influito in maniera pesante soprattutto nella vostra struttura. Se ha qualche altro elemento su questo la ringrazio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Presidente Maso, grazie. Siamo qua tutti questa sera per provare a ragionare e ad approfondire alcuni aspetti, come dice lei, per cercare di mantenere alto l'immagine dell'Istituto per quanto riguarda la qualità dei servizi che offre agli ospiti e ai nostri anziani. Quindi magari approfondiamo alcuni aspetti e vorrei ritornare sulla questione del personale, mi scusi, ma per un semplice fatto: da quello che emerge anche parlando direttamente con gli operatori, e è guardando anche la dotazione del personale che è pubblicata poi nel vostro sito, quindi io sono andata a prendermela, vedo che per il 2024 tendenzialmente sono previsti 115 OSS in teoria, sarebbero 108 più alcuni specializzati, però appunto, parlando con gli operatori, molto spesso, come ha detto lei, per questioni di malattie o quant'altro, sono costretti a sovra turni abbastanza importanti e anche nei reparti alle volte non si trovano, non c'è appunto il personale sufficiente per coprire poi quelli che sono i servizi essenziali. Quindi una premura in questo senso, soprattutto per quanto riguarda le malattie, quelle lunghe, cioè nel senso quelle che poi danno anche la possibilità eventualmente di sostituire il personale. Quindi un occhio di riguardo secondo me va speso in questo ambito.

Poi stessa cosa per quanto riguarda la questione degli infermieri: vedo che a regime qui c'è scritto 21 infermieri in servizio, però mi sembra di capire che di questi 21, almeno due facciano un po' da coordinatori rispetto all'organizzazione, e quindi ecco che risultano meno rispetto a quelli che stanno operando.

Altra cosa per quanto riguarda il discorso dei logopedisti, fisioterapisti tre e logopedisti uno. Io non so se i fisioterapisti sono tutti in servizio, chiedo, perché appunto su 180 ospiti penso che

questo servizio debba essere incentivato. La situazione di un anziano la sappiamo di tutti qual è, e quindi bisogna dare un po' di qualità a questo tipo di interventi.

Altra cosa che mi chiedevo quindi rispetto a quello che lei ha detto, eventualmente con questi 30 candidati che si sono presentati per la questione del bando, voi prevedete l'assunzione di eventualmente circa una trentina di persone, cioè non ho capito bene questo discorso, magari se può essere un po' più chiaro su questa cosa.

Altra cosa che volevo segnalare, ho visto anche nella sua relazione che è stata pubblicata anche questa in Amministrazione Trasparente, alla fine dei vari punti, sulla relazione del Presidente voi scrivete che "nel corrente anno l'Ente ha provveduto in modo rilevante alla formazione collegata alla questione della sicurezza e dell'antincendio", e qua va benissimo. Vorrei far presente che sarebbe anche utile accompagnare gli operatori attraverso una formazione specifica per quanto riguarda l'approccio all'anziano, quindi al cittadino, all'ospite. Dal mio punto di vista gli operatori si mantengono e rimangono in struttura; qualora anche si dia una possibilità di una formazione un po' più accurata in questi termini che le ho detto prima, in modo anche da legare gli operatori alla struttura stessa perché, come dice lei nella sua relazione, c'è la tendenza a uscire dalla struttura e andare magari ai servizi dell'ULSS sappiamo bene che gli infermieri sono attratti da entrare in ospedale, quindi magari anche su questo puntare un po' più sulla formazione del personale. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto buonasera. Ringrazio per la presenza del Presidente e per questa relazione molto molto asciutta e dettagliata, che ha messo in luce soprattutto dal punto di vista numerico la situazione che ha trovato al momento del suo insediamento e ha dato anche alcuni dati di prospettiva.

Diciamo che ho trovato un po' invece curioso la sottolineatura che ha fatto per ben due volte della provenienza regionale, quantomeno l'attitudinale dei candidati che si sono presentati, cioè lei ha detto per due volte che i candidati sono del sud Italia: con questa frase qui cosa intendeva dire? Cioè che è un minus questa cosa, oppure è una cosa da tenere in considerazione per eventuali future assunzioni? Ho trovato curiosa questa sua sottolineatura e quindi volevo chiederle un chiarimento in merito. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Presidente, visto che non ci sono domande in coda.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Riallacciandomi e partendo dalla prima domanda del Consigliere De Antoni, parlando dei posti letto, vi dico che quando ci siamo insediati, quando abbiamo preso visione della situazione, c'era il periodo del COVID. Di questo bisogna tener conto, però l'Istituto aveva più di 30 posti letto liberi. Fare un bilancio con 30 posti letto non era proprio pacifico e tranquillizzante. Non nascondo che, avendo lavorato per cinque anni all'Assessorato alla sanità, nel 2000-2005, conservando qualche numero di telefono, ho cercato di capire e di verificare il motivo per cui ci fossero, in una struttura come la nostra, 30 posti letto. Devo dire che ho trovato una massima

disponibilità da parte dell'ULSS, da parte anche della Regione Veneto e da parte di tutto il personale soprattutto. Un po' perché, come ho detto prima, c'era il periodo del COVID, un po' perché si è attenuato il COVID, un po' per situazioni varie, come ho detto nella relazione dalla seconda metà del 2022 l'occupazione è pressoché totale. Totale, come dicevo sempre nelle relazioni, non lo è mai perché, tra una sostituzione e l'altra, passa qualche giorno, però sostanzialmente siamo a regime. Anzi vi dirò di più: adesso è un po' calata la lista d'attesa, ma per quanto riguarda le liste d'attesa senza impegnativa, cioè a retta piena, c'è stato questo inverno un momento in cui avevamo 55 persone in lista d'attesa, che non sono solo 55 persone che hanno presentato domanda da noi, molto probabilmente, anzi sicuramente anche in altri Istituti, e mi ha sorpreso poi, perché una cosa che mi ha colpito molto, c'era in lista d'attesa anche una signora di Agordo perché non riusciva a trovare strutture; sapeva che Vittorio era una bella città, perché poi ho chiesto agli assistenti sociali come mai questa signora di Agordo volesse venire a Vittorio, e quindi ha detto "C'è aria buona a Vittorio Veneto. Ho fatto domanda di venire a Vittorio Veneto".

Per quanto riguarda invece le domande della Consiglieria Balliana, come ho detto prima, per quanto riguarda il personale noi rispettiamo gli standard e tutto il resto. E' vero che c'è una certa migrazione, soprattutto nell'ambito degli operatori sociosanitari, pochissimi nell'ambito degli infermieri. La transizione è: strutture private, strutture pubbliche, ULSS. Anche in questi giorni delle operatrici sono andate all'ULSS. Noi, essendo una struttura pubblica, devo dire che abbiamo una certa attrattività, e quindi siamo sempre riusciti a ricoprire i posti; ovviamente le lunghe malattie, le lunghe degenze, sono state sempre occupate istantaneamente, così come permessi, legge 104 e tutto quello che va dietro; abbiamo avuto qualche difficoltà con alcune malattie che venivano presentate di settimana in settimana. Ovviamente trovare un sostituto che si renda disponibile a lavorare una settimana è impossibile, e se queste malattie proseguono per mesi, ci mettono noi in difficoltà come tutto il personale. Per cui se qualche difficoltà l'abbiamo avuta, è stato per delle malattie settimanali o al massimo di dieci giorni.

Le persone che verranno assunte, verranno assunte sulla base delle esigenze, perché ovviamente dobbiamo anche rispettare i vincoli di bilancio, e sulla base delle domande che arriveranno nel centro diurno: primo, per capire di quant'è la lista effettiva, lista delle persone che si presenteranno al concorso; poi quante persone presenteranno domanda per il centro diurno e anche per i 20 posti letto nuovi e, sulla base di quelle, proseguiamo poi con le assunzioni.

Per quanto riguarda la sicurezza antincendio, so che sono stati fatti dei corsi. Tra l'altro c'è stato anche l'episodio per quanto riguarda l'incendio nella struttura di Milano, abbiamo fatto fare una verifica, i nostri sistemi sono tutti a norma, anche se inizieranno pian piano anno per anno per essere sostituiti in modo da avere il massimo della sicurezza in caso di incendio.

Formazione. Sì, come ho detto anche questo corso, questo incontro sul benessere organizzativo va proprio in quella direzione.

Poi per concludere, per quanto riguarda la domanda del Consigliere DUS, l'ho detta due volte operatori del sud perché ci ha colpito molto, nel senso che spesso avevamo domande anche di operatori stranieri. Il fatto che ci siano operatori del sud Italia ci mette nella condizione, come spesso ci è stato chiesto, di aiutarli nel cercare degli alloggi, perché spesso poi l'assunzione è legata alla

ricerca di case e appartamenti in locazione sul territorio, che so essere difficili. Per cui da questo punto di vista abbiamo interesse nel capire se le persone dovessero o meno aver bisogno, perché poi essendo noi le prime persone che incontrano, spesso con altri dipendenti ci siamo attivati noi per le vie brevi informali per cercare di aiutarli a trovare un alloggio. Non mi pare di avere altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Avvocato Maso per l'intervento e per la spiegazione della gestione; mi pare una gestione, e soprattutto nella spiegazione, estremamente interessante e soprattutto coincisa, anche perché chi l'ha preceduto qualche anno fa ha impiegato 90 minuti per spiegare i mega progetti; mega progetti che sono stati molto importanti, anzi incanalati anche su aree e su siti che non erano di proprietà dell'Ente, che non erano di proprietà del Comune, e quindi vorrei capire anche, siccome poi è successa una polemica contro la vecchia Amministrazione, il vecchio Consiglio, tra cui cause miliardarie fatte alla Presidente, fatte ai Consiglieri, vorrei capire come sono andate finite queste cose, perché sono cose molto interessanti che hanno colpito soprattutto l'opinione pubblica in quel tempo; vorrei capire quanti incarichi ha dato lei sotto la sua gestione, perché io mi ero fermato e ho fatto una relazione alla Regione del Veneto, mi ero fermato a 1.200.000 euro di vari incarichi a vario titolo, poi mi sono fermato perché ho capito che avevo perso il conto. Vorrei capire come è andata a finire, perché effettivamente è giusto sapere se le cause sono finite, se sono in atto e se le cause fatte dal Presidente di allora sono state tutte rigettate perché prive di fondamento. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se vuole rispondere subito, visto che non ci sono prenotazioni.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Per quanto riguarda il contenzioso giudiziario, ritengo quello più significativo era quello che l'Istituto aveva intentato nei confronti dei precedenti Consigli di Amministrazione e anche dei Revisori dei Conti. Quella era una causa che aveva un alto valore, perché venivano chiesti sostanzialmente parecchi soldi. Svolgendo anche di professione la professione dell'Avvocato, essendo anche un civilista, vedendo a che punto erano gli atti e come stava evolvendo la causa, mi sono subito confrontato con lo studio che le stava seguendo. Il parere che mi è stato dato, parere scritto - di questo sì, abbiamo chiesto la redazione di un parere scritto, anche se era abbastanza evidente la circostanza - e mi era stata data voce, ci era stato consigliato la causa, quella milionaria, nei confronti dei precedenti Consigli di Amministrazione di cercar di chiuderla perché, se fossimo andati a sentenza, con ogni probabilità avrebbe visto soccombente l'Istituto; ma la cosa peggiore rischiavamo di pagare centinaia di migliaia di euro di spese legali.

Per cui tramite la provvidenza, direi io, ovvero il fatto che avevamo chiuso la Società Cesana Servizi, e quindi era onere del Comune riprendere la causa, ci è stato consigliato di non proseguire la causa, e con questo escamotage in sostanza la causa è terminata a spese compensate, e quindi non abbiamo dovuto pagare le spese legali.

Le altre cause che erano in corso, ripeto, sono state tutte, previo parere dello Studio Fieldfisher che le aveva inoltrate, sono state tutte abbandonate. Come accennavo prima, ce ne è solo una ancora in piedi, quella riguardante la possibilità di usufruire degli accantonamenti a bilancio, che con ogni probabilità, perché per le vie formali lo Studio Fieldfisher che la seguiva mi ha consigliato che conviene non coltivarla, probabilmente verrà abbandonata anche quella. Per quanto riguarda le consulenze, noi finora abbiamo conferito delle consulenze: per le cause che erano in corso le abbiamo terminate; per quelle cause nuove che sono, l'ultima appena citata abbiamo dato una consulenza a uno Studio di Padova, e stiamo sempre applicando in tutte le circostanze il parere quasi d'obbligo direi della Regione Veneto di applicare il principio della rotazione, per cui Studi Legali piuttosto che professionisti sempre a rotazione, cercando ovviamente di contenere al minimo la spesa, perché ovviamente non stiamo disponendo di soldi nostri ma di soldi dei nostri ospiti. Questo è quanto. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Prego Consigliere Varaschin.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Misto:

Volevo ringraziare il Presidente Maso che mi ricordo, appena insediati ma anche prima, c'erano continuamente titoloni sui giornali "cause e contro cause", come ha detto anche il Consigliere Da Re. Invece questo Consiglio di Amministrazione alla guida del Presidente sta portando in porto questa nave con molta pacatezza, molta tranquillità, e di questo lo ringrazio. Un ringraziamento che deve estendere secondo me anche a tutti i suoi collaboratori, a tutti i lavoratori, i medici, infermieri ed addetti. Grazie mille.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Quindi Presidente, visto che di mestiere fa anche l'Avvocato, la precedente Amministrazione, in particolare il Presidente, ha fatto leva e chiedeva ai vari componenti del CdA e della Presidente soldi che sicuramente non doveva, e sicuramente quell'Amministrazione non ha certamente fatto quei danni che aveva richiesto perché, ricordiamoci, che aveva mandato sia ai componenti del CdA, sia alla Presidente, sia ai Revisori dei Conti, il numero di conto corrente in cui versare i vari milioni di euro. Quindi evinco che è stata una causa soltanto politica.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere Da Re. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi scusi Presidente, ma lo Studio che le ha consigliato di rinunciare alla causa, è lo stesso studio.....

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Benissimo. Grazie.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Tecnicamente in pratica perché l'abbiamo abbandonata? Magari se qualcuno ha un po' di dimestichezza, cioè il Giudice aveva saltato tutte le prove istruttorie, c'è la collega De Nardi, cioè non aveva ammesso nessuna prova istruttoria, aveva già mandato a sentenza la causa, e questo è un pessimo sintomo, una pessima previsione. Ma in sostanza, il mancato fondamento sussisteva nel fatto che l'Istituto faceva causa per la mala gestio del precedente Consiglio di Amministrazione che era sempre l'Istituto, quindi l'Istituto faceva causa a se stesso in sostanza, per cui ci è stato consigliato, per quel poco, pur essendo un povero Avvocato di campagna, anche a me qualche perplessità aveva.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Solo perché il Presidente Maso mi ha citato. A questo punto io mi sarei chiesta: se chi ha fatto il parere inizialmente, nel quale invitava a procedere giudizialmente, poi in sede giudiziale ha a sua volta suggerito di rinunciare alla causa non sulla base di chissà cosa ma, da quello che ci sta dicendo, di elementi che si potevano intellighere anche prima, mi domanderei di quale dei due pareri mi dovresti fidare, nel senso che non è che lo Studio, preso atto che successivamente sono mutate le norme, è intervenuta la prescrizione, non so cosa, ma sulla base del fatto, ci dice, che il ragionamento è che il Cesana non poteva far causa a se stesso, era un ragionamento che si poteva fare anche prima. E allora mi chiedo quale dei due pareri..... Questo sulla base di quello che ci sta dicendo, io non ho visto nemmeno una riga del procedimento, quindi mi baso su quello che è stato detto stasera. Io mi porrei la domanda a quale dei due pareri meriti dare fiducia. O quantomeno, se il secondo è considerato quello effettivo, mi domanderei se non ci sia una responsabilità in chi ha fatto un parere sbagliato fin dall'inizio, sulla base di quello che ci sta dicendo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vuole rispondere, Presidente? Prego.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

In realtà quando è stata introdotta la causa, noi non c'eravamo, ma presumo che lo Studio, che è uno Studio che sa il fatto suo, avesse ipotizzato vari scenari. Quando il Giudice Bocconi non ha ammesso le prove di istruttoria ed è andato subito a sentenza, la sentenza era già scritta.

Intervento fuori microfono non udibile.

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Ma inizialmente io presumo che ci fosse comunque il dubbio, non c'era un primo parere, cioè noi non abbiamo trovato agli atti un primo parere. Abbiamo trovato solo, abbiamo gli atti da noi chiesto, un secondo parere con il quale ci consigliavano di abbandonare la causa. Questo sì.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome io non mi ricordo, so che c'erano molte vicende che riguardavano il Cesana, tutte queste cause qua riguardavano anche la questione legata all'acquisizione di terreni a Jesolo oppure era quella cosa lì?

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quindi quella questione lì dei terreni a Jesolo è fuori da questa partita qui?

MASO GIUSEPPE - Presidente Istituto Cesana Malanotti:

Non ci sono cause pendenti che riguardano quella questione.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Va benissimo. Quindi è stata una buona operazione quella dell'acquisto dei terreni?

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Aveva intenzione di comprare dei terreni o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vabbè. Allora mi sono solo male informato io evidentemente.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No no, non lei. Le Amministrazioni che l'hanno preceduta.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dico anch'io come Consigliere di Forza Italia, mi affianco ai ringraziamenti del Consigliere Varaschin al Presidente del Cesana e a tutto il suo Consiglio di Amministrazione. Ringrazio per aver secondo me, visto che sono stato anch'io in Consiglio Comunale diversi anni fa con tutte queste battaglie che ci sono state, ringrazio il Presidente di avere avuto il buon senso di riportare nell'alveo naturale le attività di una IPAB di Provincia, cioè di riportare nell'alveo della mission che è quella di seguire e sostenere gli ospiti e le famiglie di un Istituto che è molto importante, perché dovrebbe accompagnare gli ospiti negli ultimi anni della propria vita all'interno di una realtà in tranquillità e non nell'onda del ciclone come era stato portato negli anni precedenti. E quindi un grazie doveroso al Presidente e a tutto il Consiglio di Amministrazione. Grazie Avvocato. Arrivederci.

---oOo---

PUNTO N. 7: AUTORIZZAZIONE AL SINDACO A RAPPRESENTARE IL COMUNE DI VITTORIO VENETO IN SEDE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA PER L'APPROVAZIONE DEL PAT.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al penultimo punto dell'ordine del giorno "Autorizzazione al Sindaco a rappresentare il Comune di Vittorio Veneto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria per l'approvazione del PAT". Lascio la parola al Sindaco che sta firmando un documento. Suspendo un attimo il Consiglio per cinque minuti.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Lascio la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta di delibera. Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Il Consiglio questa sera è chiamato a espletare un passaggio tecnico, che è quello della nomina del suo rappresentante in seno alla Conferenza dei Servizi decisoria relativa all'approvazione del nostro PAT. Ognuno degli organismi che parteciperà a quel tavolo deve, secondo la norma, nominare il suo rappresentante. Questa sera siamo qua per espletare questo passaggio tecnico. Per le note tecniche, passo la parola all'Ingegnere Curti, che vi delucida meglio.

CURTI ALESSANDRA - Ingegnere:

Buonasera a tutti. Come ha anticipato il Sindaco, questo è un passaggio prettamente tecnico. Quando nel 2008 è iniziato tutto il percorso per arrivare poi all'approvazione del PAT, è stato scelto di costruire il PAT e approvarlo attraverso la cosiddetta procedura concertata tra Comune e Provincia. Questo implica che, rispetto a quello che siamo abituati per gli strumenti urbanistici, cambia la fase finale, ossia quella dell'approvazione. Pertanto noi abbiamo adottato il PAT lo scorso mese di luglio, dopodiché abbiamo provveduto a pubblicarlo, abbiamo raccolto le osservazioni, abbiamo trasmesso alla Commissione VAS tutta la documentazione, comprese le osservazioni di carattere ambientale; siamo in questa fase in attesa del parere della Commissione VAS, acquisito il quale siamo pronti per l'approvazione del PAT; approvazione che non avverrà in Consiglio Comunale, ma avverrà in sede di Conferenza dei Servizi con la Provincia. L'articolo 15 della Legge 11 prevede che il Comune convoca una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano, come diceva il Sindaco, gli Enti interessanti con un rappresentante autorizzato dal rispettivo Organo competente. Nel caso del Comune, trattandosi di uno strumento urbanistico generale, l'Organo competente è il Consiglio Comunale. Motivo per cui questa sera chiediamo al Consiglio di nominare il Sindaco per poter partecipare alla Conferenza dei Servizi. Nel deliberato avevamo previsto di autorizzare il Sindaco o un suo delegato, nel senso che se all'ultimo momento c'è un impedimento per cui il Sindaco non può partecipare, cosa che nessuno si augura, però purtroppo gli impedimenti non è che si prevedono prima, non ci sarebbe il tempo per tornare in Consiglio.

In sede di Commissione Consiliare mercoledì sera abbiamo parlato di questo punto ed era emerso un po' il dubbio che il Sindaco, delegato dal Consiglio, potesse a sua volta, in caso di impedimento, delegare una terza persona. Quindi la proposta potrebbe essere quella di modificare il punto 2 della delibera, individuando già questa sera il

possibile sostituto del Sindaco in caso di impossibilità a partecipare.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Il Vice Sindaco.

CURTI ALESSANDRA - Ingegnere:

Il Sindaco diceva di proporre il Vice Sindaco. Quindi modifichiamo il punto 3, laddove dicevamo di autorizzare il Sindaco o, in caso di impedimento, il Vice Sindaco ai sensi dell'articolo 15, comma 6.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Niente da dire sulla delibera con questa precisazione che avevamo approfondito in Commissione. In Commissione però, signor Sindaco, avevamo parlato anche dell'aspetto che in questo modo il Consiglio Comunale resta non cosciente, ignorante, delle cose che sono successe, cioè avevo infatti chiesto se era possibile già in Commissione vedere le osservazioni pervenute e le controdeduzioni dell'ufficio. Mi è stato detto che sono ancora in corso questi approfondimenti necessari per fare correttamente le controdeduzioni. E quindi io chiederei formalmente un impegno, non so se è necessario formalizzare oppure se il Consiglio decide che è sufficiente una sua autorevole disponibilità, di riportare secondo me in Consiglio Comunale le osservazioni che sono pervenute e le controdeduzioni, in maniera tale che anche tutti i Consiglieri possono esprimere le loro opinioni e quindi dare un mandato pieno al Sindaco di andare a dire anche quello che dice il Consiglio, perché su osservazioni che non conosciamo ci potrebbero essere degli argomenti interessanti, anche condivisibili. La forza del Consiglio Comunale, che poi comunque è competente anche in base alla norma di valutare queste osservazioni, perché è vero che la norma prevede questa procedura accelerata, ma è anche vero che nella norma resta la competenza del Consiglio a esaminare le osservazioni. Secondo me è un passaggio solo procedurale per ridurre i tempi, ma non è una perdita di competenza da parte del Consiglio. Resta tutta la competenza per esaminare queste osservazioni.

Quindi mi sembra che fosse già d'accordo anche lei, cioè facciamo in modo che questo passaggio io direi in Consiglio, Sindaco, perché in Commissione sono presenti due effettivamente che possono parlare, poi sempre il Presidente ci concede la parola, ma a questo punto, siccome sarebbe corretto che fossero tutti informati di questa cosa, penso che la cosa migliore sarebbe che la cosa venisse riportata in Consiglio. Si perde al massimo una settimana. Questa è la mia richiesta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Volevo fare alcune osservazioni rispetto a quello che ha detto anche il Consigliere De Antoni e chiedere anche al Dirigente, perché a un certo punto ci siamo persi, non sappiamo più a che punto è il PAT. Ci sembra di capire che ancora non è arrivato il parere della VAS e

quindi anche qui non vedo la necessità della fretta, nel senso che il parere della VAS potrebbe anche essere non del tutto favorevole e richiedere una revisione, un aggiustamento del PAT. Quindi non siamo sicuri che il parere della Commissione VAS sia favorevole e quindi questo è un punto di domanda essenziale.

Altra cosa è per quanto riguarda appunto le osservazioni. A parte che non le abbiamo viste, se sono state già tutte contro dedotte da parte degli uffici o anche quelle inviate alla Commissione VAS. Volevo capire anche questo.

E poi penso che sia giusto il ragionamento che faceva il Consigliere De Antoni: per un principio anche di trasparenza e una questione che il Consiglio Comunale è un luogo, dal mio punto di vista, di controllo e dà l'indirizzo anche sulle scelte che vengono fatte, mi sembra sia doveroso un passaggio delle osservazioni in Consiglio Comunale. So che il procedimento nudo e crudo prevede anche che eventualmente non fossero prese in considerazione, però io penso che, come abbiamo voluto nella prima parte del PAT avviare un confronto nelle varie Commissioni, anche grazie al Consigliere Gomiero che aveva più di una volta chiesto una partecipazione di tutti i Consiglieri ai lavori, io penso che questa procedura di continuare in questo senso di una partecipazione attiva sia doverosa. Quindi mi associo alla richiesta del Consigliere De Antoni e quindi chiedo eventualmente se fosse possibile emendare il deliberato, anche perché sul deliberato noi autorizziamo il Sindaco a intervenire alla Conferenza dei Servizi decisoria esprimendo il voto definitivo sul piano e sulle osservazioni pervenute. Io non so il Sindaco cosa andrà a dire rispetto ad alcune osservazioni e rispetto ad altre. Quindi penso che sia giusto anche, per un discorso di partecipazione e di trasparenza, che le osservazioni siano portate all'attenzione del Consiglio Comunale.

Per il momento mi fermo qua. Volevo chiedere anche se sono state già contro dedotte le osservazioni. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ingegnere Curti, prego.

CURTI ALESSANDRA - Ingegnere:

Per quanto riguarda le osservazioni stiamo lavorando a terminare le controdeduzioni. Le abbiamo catalogate, raccolte. Una parte importante non è pertinente. Io faccio sempre l'esempio sappiamo che non compete al PAT. Ne sono arrivate 50, quindi non ne sono arrivate un numero importante, non sono tantissime. Di queste, una parte abbastanza importante è non pertinente; mentre sulle altre stiamo terminando di fare l'istruttoria. Dopodiché il Sindaco valuterà, ma quello sarà il Sindaco a rispondere perché non è tecnico il fatto di vederle o meno.

Per quanto riguarda la Commissione VAS, noi abbiamo inviato tutta la documentazione, abbiamo avuto in questi mesi un'interlocuzione costante con la Commissione VAS. Pensare a un parere contrario, la vedo un po' dura, anche perché vorrebbe dire che abbiamo proprio sbagliato a fare il nostro lavoro. Sicuramente, ma come sempre, come ho avuto modo di dire altre volte, non è il primo PAT che faccio; un parere VAS senza prescrizioni non esiste, ma non vedo grossi problemi anche proprio per l'interlocuzione che abbiamo con gli uffici deputati.

Non ho in mano una data per saper dire che sicuramente quel giorno mi arriverà il parere, però non vedo grandi problemi da questo punto di vista.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Mi è stata fatta una domanda dal Consigliere Di Antoni alla quale intendo rispondere. Effettivamente è una domanda alla quale rispondo per la seconda volta, perché già in sede di Commissione ne abbiamo parlato. Nulla vieta che voi Consiglieri siate informati relativamente alle osservazioni pervenute. In questa fase si stanno contro deducendo. La Conferenza dei Servizi sarà decisoria e sarà la Provincia a dire la sua nell'ambito di quelle modalità, e in qualche modo vi terremo informati. Presumo che una Commissione allargata a chi vuole, agli interessati, si possa fare. Anzi la faremo, la faremo. Vi ho detto che la faremo. Siamo uomini di parola e la faremo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Solo per una questione di lana caprina. Siccome la norma non prevede che le controdeduzioni debbano essere discusse, voi potete o presentarlo oppure no. Adesso lei si è preso un impegno. Noi le chiediamo se questa discussione possa avvenire all'interno del Consiglio. Se lei ritiene che questo non debba avvenire, noi la informiamo già da ora che chiederemo al Presidente di inserirlo all'ordine del giorno, e questa sì è una nostra facoltà. Quindi secondo me, visto che stiamo discutendo in maniera molto pacata, possiamo già stabilirla questa cosa, altrimenti corriamo il rischio di fare doppi passaggi che magari fanno perdere del tempo a tutti. Questo è il mio semplice pensiero.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Dalle controdeduzioni, perlomeno dalle prime che mi è stato dato a vedere, si vede come qualcuno chiede di ampliare l'area di 20 metri, non capisco cosa si possa discutere sul fatto che si possa o non si possa. Non sono questioni si deve meglio fare così o è meglio fare così. Sono norme esclusivamente tecniche per cui in qualunque caso nulla vieta che i Consiglieri ne siano edotti, ma costruirci sopra un Consiglio Comunale su risposte tecniche a posizioni tecniche, non so, è vostra facoltà chiederlo, firmare in tutti, non lo so, ma di per sé non vedo utilità.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Per rafforzare questo concetto dicevo che l'iter che abbiamo seguito è stato un iter partecipativo se vogliamo. Quindi voglio dire l'ultima fase, che è la fase delle osservazioni, penso che anche nei confronti della cittadinanza sia giusto e trasparente, dal mio punto di vista, portare almeno i contenuti delle osservazioni e anche le controdeduzioni.

Intervento fuori microfono non udibile.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Vabbè, si può anche togliere per una questione di privacy. A parte che sono atti pubblici e quindi penso che si possa anche fare richiesta, però voglio dire eventualmente la questione della privacy potrebbe essere bypassata. E' giusto per capire anche le controdeduzioni avanzate dalla Dirigenza e anche dalla parte politica. Quindi era un po' questa la questione. Per esempio io ho qui in mano il deliberato del Comune di Mirano, dove appunto si autorizza il Sindaco a intervenire alla Conferenza decisoria dell'adozione del PAT sulla base di indicazioni che saranno date dal Consiglio Comunale in sede di controdeduzioni. Vabbè voi le controdeduzioni le avete già operate, quindi si tratta solo di un aspetto informativo che secondo me, ripeto, darebbe lustro a tutto quello che è stato il percorso di trasparenza e di partecipazione. Era questa la questione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Il Sindaco dice "Sono questioni tecniche". Tutte sono questioni tecniche e, per tutte le altre modifiche allo strumento urbanistico, siete sempre venuti in Consiglio. E' la norma di questo articolo 15 della legge del 2011 che prevede questa possibilità di accelerare, ed è stata ripresa anche nella delibera - ancora era Sindaco Scottà - in quella delibera che ha approvato il documento preliminare era stata prevista questa possibilità. E' una questione tecnica ma anche politica, nel senso che queste osservazioni che sono pervenute non saranno solo quelle del papà che vuole fare la casa al figlio, ma ci saranno..... Io non so, se voi avete già visto tutto, allora dite che non c'è niente da vedere, ma le ricordo che in Consiglio Comunale, quando abbiamo adottato il PAT, abbiamo presentato anche una serie di emendamenti che sono stati anche approvati, cioè si è creato questo spirito anche di disponibilità e di collaborazione. Ora se lei ritiene di non dover continuare su questa strada, che era stata corretta e apprezzata, tant'è che almeno io non ho votato contro al PAT, sono stati approvati tanti emendamenti, alcuni sono stati bocciati, altri sono stati approvati, è stato dato il parere favorevole dai tecnici, poi non sono stati approvati dal Consiglio, ma c'è stato un dibattito, una bella serata quella, con tutte le discussioni che ci sono state. Non capisco perché non dobbiamo completare l'esame del piano con quest'ultimo tassello che garantirebbe, secondo me, perché poi lei andrà in Conferenza con le indicazioni che le dà l'ufficio, però potrebbe anche essere che il Consiglio, sulla base delle conoscenze e dell'esperienza, le possa dare qualche consiglio più utile, perché conosciamo forse ancora meglio, forse loro, non tanto io, ma tutti gli altri Consiglieri che sono qui seduti da tanti anni, forse conoscono meglio la situazione e possono ancora dare un contributo corretto e positivo. Mi sembra che potrebbe essere una buona occasione per dimostrare anche un rispetto nei confronti del Consiglio Comunale, signor Presidente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore Antiga, prego.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Se posso precisare, perché le osservazioni che sono arrivate, sono arrivate di due tipi potenzialmente divise dagli uffici: il primo di carattere generale ambientale, che sono state trasmesse immediatamente allo Studio Mate che ha contro dedotto e inviato in Regione, Organo preposto a elaborare la VAS, quindi quelle di interesse sostanzialmente pubblico sono già in Regione che c'è già qualcuno che ci sta lavorando. Per le altre tecniche e puntuali invece, diceva prima il Sindaco "Vogliono fare la casetta, vogliono fare l'ampliamento", sono tutte cose puntuali che gli uffici, dove sono accoglibili, sono accoglibili perché tecnicamente sono accoglibili, se uno ha chiesto di fare una casa in zona agricola, necessariamente gli diranno di no. Ma non è che si voglia portare prestigio a questo Consiglio.

Parimenti, come sono state contro dedotte dagli uffici, verranno esposte - il Sindaco così si è impegnato - in Commissione e ci sarà proposta n. 22 "Avrei piacere su quel lotto di terra di fare la casa", la risposta dell'ufficio "No, perché è agricola". Ma potenzialmente quelle ambientali, quelle di carattere generale, sono già state elaborate dall'ufficio proposto che ha fatto la relazione e sono già in Regione, per capire.

Intervento fuori microfono non udibile.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

No no. Quelle ambientali sì, nel senso che sono state contro dedotte dall'Organo competente e sono in Regione, all'approvazione della Regione. Certo che sì, sono già andate. Sono andate velocemente perché la Regione, per impostare una VAS, non ha bisogno di due giorni. Ha bisogno di tanto tempo e quindi abbiamo cercato di arrivare nei tempi utili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Sindaco prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Giustamente il Consigliere De Antoni ha detto che ci siamo trovati qua, abbiamo discusso dei vari particolari, abbiamo lavorato anche un po' insieme per determinare alcune cose, però quella è una fase creativa, diciamo così. E' corretto che tutti mettano quello che riescono di buono nel procedimento, ma relativamente alle osservazioni, come le dicevo, vi informeremo certo, ma è una mera curiosità perché le risposte sono così tecniche, per cui non è che discutendo si possa cavare il no dove c'era un sì o viceversa. Sono strettamente legate alla norma. Quindi certamente sarete informati, ma non mi pare che sia una fase creativa questa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Francamente non capisco questa allergia al Consiglio Comunale, cioè qui non c'è una questione tecnica e una questione politica. Qua è tutta questione politica. Il PAT l'avete rivendicato voi, che voi siete riusciti ad adottarlo: sì o no? Sì. Quindi è stato un atto meramente politico. Che poi sia un atto a sua volta tecnico, è un altro discorso, ma c'è stata una volontà politica di portarlo avanti questo PAT dall'inizio alla fine, e vi è stato riconosciuto il merito.

Ora vi chiediamo semplicemente di discutere delle osservazioni e delle controdeduzioni che sono state presentate, e sono state presentate anche dai partiti politici, perché il Partito Democratico ha presentato delle osservazioni. Allora io avrei piacere che queste osservazioni, se venissero bocciate, venissero discusse prima qui dentro. Non mi pare di chiedere qualcosa extra ambito. Mi pare che sia all'interno dell'ambito, o no Presidente?

Altra cosa: io non chiedo la convocazione di un Consiglio Comunale ad hoc per discutere, ci mancherebbe altro, è un punto marginale. Però immagino che da qui a fine mandato vi siano altri Consigli Comunali. Un punto all'ordine del giorno per esaminare queste controdeduzioni credo che possa essere messo dentro. Non mi pare che sia una richiesta così..... Presidente, lei è in grado oggi di prendersi questo impegno oppure no?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Guardi, la delibera è stata portata in Consiglio Comunale con tutta la procedura corretta. Quindi se lei ha necessità di chiedere che un punto venga portato, ci sono gli strumenti nel Regolamento per cui chiede. Questo è quello che le posso dire io, perché se la delibera è stata portata in Consiglio stasera, vuol dire che ha passato tutti i procedimenti di legge corretti.

Consigliere Balliana, lei ha già fatto due interventi. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sempre a questo proposito mi chiedo: come mai queste osservazioni sono state illustrate, viste dall'Assessore Antiga, che non mi risulta faccia parte del suo Assessorato, e invece non siano state fatte vedere alla Commissione che sovrasta a questo tema? Questa è una curiosità, cioè c'è qualcuno che può vederle e altri che non possono vederle? Non lo so. Non mi sembra che l'Assessore Antiga sia l'Assessore competente su questo tema.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. A questo punto direi di andare in dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere De Antoni, dichiarazione di voto.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Io comunico che se il Sindaco non si impegna a portare questo argomento in un Consiglio Comunale, voto contro a questa delibera. Non per mancanza di rispetto nei confronti del Sindaco, ma per una mancanza di disponibilità a dare al Consiglio Comunale la possibilità di fare una cosa che è una prerogativa del Consiglio Comunale, che è stata messa da parte con questa norma solo per accelerare le procedure e arrivare più velocemente alla conclusione e con l'approvazione del PAT. Quindi non si perde tempo, è una cosa che si può fare. Se il Sindaco, per un motivo che non riesco assolutamente a capire, ritiene di non poterla portare, il mio voto è contro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Nel mio intervento di dichiarazione di voto volevo anche precisare una cosa. A me sembra che, dopo aver inviato il PAT in Regione, siano pervenute anche delle richieste di integrazione rispetto ad alcune cose. Tali richieste non sono state rese note ai Commissari che hanno partecipato alla stesura del PAT. Anche questa dal mio punto di vista può sembrare come una mancanza. Già questo.

Inoltre sulla questione delle osservazioni io continuo a ribadire che, proprio per la questione della trasparenza, è essenziale che tali vengano almeno illustrate in Consiglio Comunale. Voi avete fatto le vostre controdeduzioni. Assessore Antiga, le controdeduzioni si le fa l'ufficio dirigente, però chi mi dice che non siano anche questioni di scelte tra virgolette amministrativo politiche? Diceva il Consigliere Dus che sono state presentate osservazioni di vario genere e di varia natura, quindi avrete dedotto anche in base a quello che era emerso come linea generale politica, nella quale è stato fatto il PAT.

Ultima cosa dico che con questa delega noi andiamo a dare al Sindaco, oltre alla partecipazione alla Conferenza dei Servizi, di esprimere il voto definitivo sul piano e sulle osservazioni pervenute. Ma se io non le ho viste le osservazioni pervenute, come faccio a dare la delega al Sindaco di esprimere un voto? Quindi assolutamente, se voi non accogliete un emendamento dove chiediamo almeno che ci siano presentate in Consiglio Comunale, il voto non può essere solo che contrario rispetto a questa delega in bianco praticamente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. Su incarico del mio Capogruppo comunico il nostro voto contrario e lo motivo. Fa sorridere l'intervento dell'Assessore Antiga il quale, da Presidente del Consiglio Comunale, si era fieramente e fermamente opposto alle riprese della Tenda TV, se si ricorda, quando erano state chieste, alla faccia della trasparenza. Salvo poi, tornando in questo Consiglio Comunale da Assessore, ha lodato il fatto che ci fosse la Tenda TV a riprendere le sedute del Consiglio Comunale perché questo significa trasparenza "e l'Amministrazione di cui faccio parte - più o meno queste erano le sue parole - vuole essere ed è trasparente e così lo dimostra". Salvo stasera dire che lui ha visto le osservazioni, eh sì, lei ha detto che ha visto le osservazioni e le ha anche commentate in questa seduta.

Intervento fuori microfono non udibile.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come no? Per fortuna c'è la Tenda TV che riprende per cui si potrà andare a risentire il suo intervento. E ha detto che non serviva passare in Consiglio Comunale, perché quelle generali di carattere ambientale erano già a Venezia, per cui il Consiglio Comunale non serve che le veda. Non si sa perché, non si sa perché, alla faccia della trasparenza. Le altre - questo l'aveva detto invece in maniera molto chiara anche in Commissione la Dirigente - ha detto erano di carattere particolare non attinenti quindi al Consiglio Comunale.

Poi vien fuori che ci sono anche - lo ha detto il mio Capogruppo - ce ne è anche una che è di carattere generale, non particolare, ma quella, forse ce ne sono anche altre, cinque, quelle no, non si possono vedere. Chissà perché.

Allora concordo con la collega Balliana: come facciamo a dare una delega in bianco dicendo che sul piano e sulle osservazioni pervenute a noi va bene qualsiasi cosa voti il Sindaco. Deciderà il Sindaco ovviamente avendo la delega di questo Consiglio Comunale. Ricordiamo, ma l'ha già fatto intuire il collega De Antoni, che questa è una - lo dico in senso buono ovviamente - scorciatoia prevista dalla legge, nel senso che tutte le decisioni di carattere urbanistico spettano al Consiglio Comunale. La norma prevede in questo caso che la seconda parte, diciamo così, non l'adozione ma l'approvazione possa essere delegata dal Consiglio Comunale al Sindaco. Ovviamente, e ci mancherebbe altro, Presidente, certo che è stata rispettata la legge, non credo che sennò la Dirigente avrebbe firmato il parere, ci mancherebbe altro. Solo che siccome il Consiglio Comunale, le richieste venute da questa parte del Consiglio Comunale non sono di votare le osservazioni, ma di prendere atto, conoscere le osservazioni e le controdeduzioni che ha fatto l'ufficio, esattamente come è stato fatto in sede di adozione. Se questo non si vuol fare perché si è allergici al Consiglio Comunale, pazienza. Noi non siamo d'accordo. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consiglieri. Adesso passiamo in votazione. Prego Votate.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 11 (Casagrande, Da Re, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Scottà, Varaschin)

CONTRARI: N. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

ASTENUTI: N. 0

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Segretario, l'immediata esecutività? Devono ancora approvare le osservazioni.....

NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:

Ha ragione, non votate. Ha ragione, non è giustificata, non votate l'immediata esecutività.

..... se portate un atto che non è urgente, non si può mettere l'immediata esecutività.

NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:

Ho detto che ha ragione.

.....:

Firmate voi gli atti.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Andiamo avanti.

.....:

Presidente, bisogna finire la votazione.

NAPOLITANO MARIARITA - Segretario Comunale:

Ha fatto una considerazione il Consigliere dicendo che non c'è l'urgenza e io ho dato altro che non c'è, non è ravvisata l'urgenza. Quindi se non la volete votare, non si vota l'immediata eseguibilità. La delibera è stata già votata ed è stato delegato il Sindaco e, in caso di impedimento, il Vice Sindaco. L'immediata eseguibilità significa che non è esecutiva domani. Sarà esecutiva dopo la pubblicazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Abbiamo sentito il Segretario che dice che non è necessaria l'immediata eseguibilità, quindi passiamo al prossimo punto.

.....:

Scusi Presidente, un attimo. Nessuno di noi ha detto che non la vuole votare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se il Segretario dice che non serve, io seguo le parole del Segretario.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Posso fare una domanda? Vi va bene che convochi la Commissione appena possibile?

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Andiamo avanti al prossimo punto.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 4 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: TRASFORMAZIONE DI PIAVE SERVIZI S.P.A. IN SOCIETA' BENEFIT E ADEGUAMENTO MODALITA' DI INTERVENTO ALLE SEDUTE DI ASSEMBLEA E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA' - MODIFICHE VIGENTE STATUTO - DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. Invito il Dottor Bonet a venire a presenziare al Consiglio "Trasformazione di Piave Servizi SpA in Società Benefit e adeguamento modalità di intervento alle sedute di Assemblea e Consiglio di Amministrazione della Società - Modifiche vigente Statuto - Deliberazioni inerenti e conseguenti". Lascio la parola all'Assessore Antiga che introduce l'argomento. Prego Assessore.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Grazie Presidente e grazie al Dottor Bonet, che ha voluto onorare quest'aula con la sua presenza, non solo per il punto n. 8 che è una trasformazione di Piave Servizi SpA in una Società Benefit, ma perché si è reso disponibile alle tante domande che questa Assemblea faceva quando c'erano punti in merito alla Piave Servizi. Abbiamo l'onore e il piacere di avere qua il Presidente, e quindi credo non si esimerà a

rispondere alle eventuali domande, anche se magari non proprio centrate su questo punto, che sostanzialmente è abbastanza semplice. Lascio subito la parola al Presidente che spieghi cosa vuol dire Società Benefit, perché magari, se faccio io un'introduzione, magari ha piacere di farlo lui. Quindi se vuole prendere la parola, grazie.

BONET ALESSANDRO - Presidente Piave Servizi SpA:

Grazie e buonasera a tutti. Ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e tutto il Consiglio Comunale per avermi dato la possibilità di introdurre un argomento al quale questa Società, la nostra Società, tiene particolarmente. L'argomento all'ordine del giorno è concernente la trasformazione di Piave Servizi in Società Benefit e l'introduzione nello Statuto della Società di quelle modifiche che ci consentono di tenere Consigli e Assemblee da remoto. Queste modifiche che vi dicevo riguardano appunto due argomenti che sono diversi tra loro, che sono stati proposti dal Consiglio di Amministrazione al Comitato di indirizzo strategico del Controllo analogo della Società; questo Comitato è composto da tutti e 39 i Soci e vota per teste, a differenza dell'Assemblea che vota per quote.

Nella seduta del 13 dicembre è stata esaminata la proposta di Statuto, è stata votata all'unanimità e quindi adesso continua il proprio percorso girando nei 39 Consigli Comunali, per poi ritornare in Assemblea straordinaria.

Venendo al merito di queste modifiche, parto dalla proposta di trasformazione appunto in Società Benefit, motivando il perché il Consiglio di Amministrazione ha proposto ai Soci questa trasformazione. Sostanzialmente perché Piave Servizi già di fatto ha tutte le caratteristiche di una Società Benefit, ossia un modello di impresa che coniuga, insieme al tradizionale fine di lucro delle attività economiche, anche il perseguimento di obiettivi dichiarati di beneficio comune. E' un modello che è stato introdotto nell'ordinamento italiano nel 2015 e che ha già trovato nel mondo delle utilities largo spazio.

Quali sono i vantaggi di questo modello? Vantaggi che abbiamo preso in considerazione anche noi e che i Soci hanno già condiviso. Innanzitutto vantaggi di carattere reputazionale: le Società Benefit riescono ad essere attrattive per quanto riguarda gli investitori, quindi ci consentono di andare nel mercato dei bond per esempio e riuscire ad avere performance migliori, soprattutto con la Banca Europea degli investimenti; noi abbiamo già avuto due emissioni di Hydrobond, che hanno avuto un ottimo risultato, e questo ci consente ancora, ci dicono anche gli esperti del settore, di avere la prospettiva di performance ancora migliori; ci consente in secondo luogo anche di avere maggiori punteggi su determinati bandi, soprattutto comunitari; ci consente sempre di avere dei benefici di carattere reputazionale per quanto riguarda l'attrattività di risorse umane. Tanti, soprattutto ragazzi giovani, si sentono attratti da Società Benefit per andare a espletare le loro competenze. Questi sono soprattutto i vantaggi.

Per contro, l'impegno che noi dobbiamo mettere è limitato rispetto a quello attuale, perché da un punto di vista pratico dovremmo redigere annualmente una relazione da allegare al bilancio di esercizio; relazione che contempla da un lato gli obiettivi che ci fissiamo annualmente, da un lato monitorare quelli dell'anno precedente. Quindi da un punto di vista pratico sono cose sostanzialmente che già facciamo. Dobbiamo solo espletarli però, facendo questo, e appunto espletandoli in maniera chiara, riusciamo anche a garantire quella trasparenza che è sempre stata nella prospettiva della nostra Società.

Per quanto riguarda poi i costi, non ci sono costi particolari, non ne esistono. Da un punto di vista della redazione delle formalità di carattere burocratico abbiamo lavorato assieme a questo progetto nell'interno del Consorzio Viveracqua e condiviso il percorso con altre otto Società dell'idrico veneto; altre Società che, chi prima e chi dopo, stanno facendo il nostro stesso percorso e condividendo i medesimi obiettivi.

Sostanzialmente come si struttura il percorso per diventare Società Benefit? Prima di tutto l'individuazione degli obiettivi del beneficio comune, semplificando quelli che introduce Piave Servizi, che fotografano più o meno la mission aziendale e sono la destinazione del valore creato alla ricerca di investimenti per la resilienza del servizio idrico integrato e per lo sviluppo sostenibile di tutta la componente idrica appunto all'interno del territorio; la promozione della cultura della protezione dell'acqua e dell'ambiente; il favorire l'inclusione attraverso un utilizzo più facile del servizio idrico integrato.

Il secondo step è relativo all'introduzione all'interno dell'oggetto sociale appunto della Società Benefit.

Il terzo step è relativo all'individuazione del responsabile, della figura che si occupa di fare il monitoraggio, di fatto di seguire poi annualmente quello che è il perseguimento degli obiettivi comuni.

Il quarto è quello della trasparenza, che si espleta annualmente attraverso la redazione e poi la pubblicazione, assieme al bilancio di esercizio, della relazione apposita.

Questo è per sommi capi l'iter per la trasformazione in Società Benefit.

L'altro pacchetto di modifiche riguarda invece, come vi dicevo, questioni di carattere meno sostanziale ma più pratico, perché consentono all'Assemblea e al Consiglio di lavorare anche da remoto, come in altri casi si vede per consessi che lavorano in forma collegiale. L'esperienza del COVID e la legislazione speciale ci ha fatto provare a utilizzare questo sistema, che tutto sommato ha funzionato. E' logico che si dà la priorità alla presenza però, chi non può essere presente, potrà intervenire anche da remoto.

Per chiudere, queste modifiche si inseriscono in un quadro strategico che ci ha visti diventare SpA, che ci ha visti portare a compimento un passaggio fondamentale con le operazioni Hydrobond 3 e Hydrobond 4, di modificare i patti parasociali per difendere l'affidamento in house, che ci ha visti anche mettere a terra questi investimenti e ci ha consentito di raggiungere quel brillante risultato attestato dall'Autorità di regolazione di classificarci i quinti a livello di parametri, quinti in Italia e primi in Veneto. E la Società che rappresento ringrazia tutti e 39 i Comuni Soci perché non hanno mai fatto mancare il valore della condivisione, che è uno dei valori più importanti manifestati dalla nostra Società.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Presidente. C'è qualche intervento? Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Buonasera Presidente. Forse qualche volta, quando abbiamo fatto le precedenti tre riunioni, sempre sulle modifiche statutarie della Piave Servizi, qualche volta le orecchie forse le sono fischiate perché, pur approvando per gran parte le modifiche allo Statuto, abbiamo avuto anche delle discussioni su alcuni punti, ma lasciamo stare perché non

è oggetto della discussione di questa sera. Comunque in ogni riunione abbiamo sempre cercato di sottolineare al Sindaco o alla persona che doveva poi venire all'Assemblea di far presente la situazione di Vittorio Veneto, con tutti i problemi che ci sono ancora nella rete idrica di Vittorio Veneto, nelle sorgenti, ci sono anche altri Consiglieri che sono intervenuti anche di maggioranza su questo tema. In particolare si diceva che dovevano esserci interventi di Piave Servizi per difendere e tenere protetta la sorgente da dove parte una buona parte dell'acqua che poi viene fornita anche; poi ci sono delle tubazioni ad esempio, ma forse interviene un altro Consigliere anche su questo più precisamente, anche la nuova tubazione che è stata inserita nel traforo, è ancora bypassata e non è ancora inserita pienamente nella linea, ci sono ancora delle borgate che non sono ancora asservite dall'acquedotto per una serie di motivi, tra cui sembra anche sia questo del passaggio sotto la galleria e quindi in ogni occasione abbiamo sempre chiesto ai nostri rappresentanti di far presente, pur approvando poi alla fine le modifiche statutarie, di far presente questi aspetti che riguardano in particolare il Comune di Vittorio Veneto. Dovrebbero essere state scritte anche delle lettere, però poi alla fine non so se sono partite, ma comunque questo problema c'è.

Ritorno al discorso della modifica statutaria per definire la Società Piave Servizi come Società Benefit. Io ho approfondito solo una parte, mentre le altre modifiche allo Statuto sono tecniche e sono normali, non c'è assolutamente niente da dire. L'intento di trasformare la Piave Servizi in Società Benefit è senz'altro condivisibile, è un'iniziativa molto sentita e apprezzata anche dall'opinione pubblica, diceva lei, anche poi dagli Istituti finanziari e quindi è importante che si possa andare avanti in questi termini.

Io mi sono soffermato su un articolo dello Statuto, quello riportato nei nostri documenti a pagina 4, ed è l'articolo 4, dove vengono definiti gli obiettivi della Società in relazione al comma sesto, che è un comma che è stato introdotto completamente nuovo, in cui si dice, e leggo esattamente quello che c'è scritto, c'è scritto appunto "In particolare la Società svolgerà le attività descritte al precedente punto, con particolare attenzione alle specifiche finalità di beneficio comune di seguito indicate e descritte, ai fini della produzione dei seguenti effetti: destinare il valore generato dalla Società al finanziamento di attività di ricerca e investimenti per lo sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato nel territorio". Scritta così non sembra indicare la volontà di perseguire un obiettivo di beneficio comune, quanto piuttosto di vincolare tutte le risorse finanziarie, c'è scritto "il valore generato dalla Società", tutte le risorse finanziarie, neanche una parte di esse, ma tutte, alle specifiche attività lì indicate che sono, abbiamo detto "attività di ricerca e investimenti per lo sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato nel territorio". A me sembra, così come si legge l'articolo, che si dica che tutto il valore generato dalla Società viene impiegato su questo, sulla ricerca e sullo sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato. Ora mi spiegherà che cosa vuol dire resilienza del ciclo idrico integrato nel territorio; è una parola che purtroppo viene abusata ed è difficile anche andando a cercare sul vocabolario le diverse interpretazioni di questa parola, però mi sembra appunto che questo comma introdotto nello Statuto potrebbe essere quasi interpretato come una modifica sostanziale all'attuale oggetto sociale della Società, perché dice "tutti i soldi li mettiamo per fare questo", e mi sembra che sia una cosa fuori luogo. Non so se è una svista, non so se

capisco male io, però la invito, per quanto possibile, a verificare questo aspetto che a me sembra errato. A me sembra in sostanza che una definizione più puntuale dell'impegno di Piave Servizi, a seguito della trasformazione in Società Benefit, potrebbe essere riassunto in termini più precisi.

Io, andando chiaramente sul web, ho trovato una Società che lavora nel settore dell'energia, definiti quali sono le prospettive e quali sono gli impegni, quali sono gli obiettivi che la Società - in questo caso una Società che lavora nel campo dell'energia - si propone una volta diventata Società Benefit. Brevissimamente: concorrere a creare e diffondere la cultura dell'uso sostenibile, qui ha scritto dell'energia, nel nostro caso dell'acqua; promuovere lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti, servizi e tecnologie, in grado di assicurare un utilizzo responsabile dell'acqua, migliorando la qualità della vita; salvaguardare nei rapporti con i propri dipendenti e collaboratori la diversità e l'integrazione come risorse preziose, nonché creare condizioni favorevoli all'accoglienza e alla flessibilità del lavoro, sostenendo la conciliabilità dei tempi di vita e di lavoro; accompagnare i clienti a fare un uso migliore dell'acqua e porli al centro della propria attività, relazionandosi con loro con correttezza e trasparenza, offrendo prodotti e servizi di qualità in linea con le loro esigenze, al fine di rendere più sostenibile lo stile di vita e le abitudini dell'intera collettività.

Qui capisco che effettivamente qual è l'obiettivo di questa Società che diventa benefit. Dalla lettura del documento che ci è stato presentato, e soprattutto dalle modifiche dello Statuto, non ritrovo questa chiarezza e soprattutto quel vincolo a utilizzare tutto il vantaggio e il risultato economico per questa attività. Forse sbaglio, spero di sbagliarmi, quindi mi auguro che lei mi possa rispondere in questi termini.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buonasera e grazie della sua presenza. Forse le saranno fischiate le orecchie più di qualche volta perché in quest'aula il tema dell'acqua è un tema molto sentito, legato appunto poi alla posizione nostra territoriale e anche alla disponibilità di questo bene prezioso che è l'acqua. Negli anni passati, ma anche in quelli presenti, sia i Consiglieri di maggioranza che di minoranza hanno più volte, appunto come ricordato dal Consigliere De Antoni, ricordato ai propri delegati quali fossero i desiderata della città e le richieste. Allora proprio a formulare io una domanda e volevo chiederle quali sono stati gli investimenti fatti su Vittorio Veneto, quali sono quelli che ha intenzione di fare da qui ai prossimi anni? Perché benissimo questo atto che ci è stato presentato, questa procedura di trasformazione societaria, però poi noi siamo gente di Provincia, si diceva prima, e ci interessano le cose un po' più concrete: se l'acqua arriva a tutti i borghi oppure no e, se no, quando arriverà. Perché, con tutto il rispetto per altri Comuni più piccoli, mi pare che noi diamo molto e forse non so se riceviamo altrettanto.

Io ho frequentato per molti anni la Provincia di Belluno, che ha fatto una politica molto aggressiva nei confronti della Regione Veneto per rivendicare il suo ruolo di donatrice di acqua a molta parte del Veneto, e in cambio ha ricevuto molto dalla Regione del Veneto, perché i fondi legati ad esempio alle centraline servono alla Provincia di Belluno che poi li distribuisce, eccetera, eccetera. Quindi ha della

disponibilità economica. Allora noi non è che chiediamo in cambio che Piave Servizi che ci dia dei soldi, però che ci dia degli investimenti. Credo che sia una richiesta più che legittima, che sono certo lei saprà darci risposta appunto con concretezza, perché il tema della resilienza è sicuramente un tema importante, anche se l'acqua credo che sia uno degli elementi più resilienti in assoluto, cioè la resilienza dell'acqua non la capisco; questa resilienza degli investimenti nelle infrastrutture che gestiscono l'acqua, boh, sì, potrebbe essere. Quando si scrivono questi documenti, probabilmente si apre il vocabolario e lo si sfoglia magari utilizzando delle parole più in voga però magari, torno a dire, a noi ci interessa più sapere a..... piuttosto che altri posti come questione dell'acqua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Posso fare anch'io un intervento. Ben vengano queste trasformazioni delle Società in Società Benefit, perché probabilmente anche le Società di questo genere devono essere trasformate e avere gli strumenti per poter operare nel mercato. Secondo me però bisogna tener presente, bene in mente che il benefit delle Società deve essere anche il benefit dei cittadini. Mi spiego: non vorrei che queste Società venissero trasformate o venissero date a degli elementi accessori finanziari, cioè possibilità di fare tutt'altro rispetto alla pura gestione dell'acqua per i cittadini, che è un bene fondamentale. Cioè io vorrei che una Società che tratta l'acqua andasse a migliorare, tener cura delle fonti per esempio, migliorare la perdita dell'acqua, e quindi sia una Società sostenibile per i cittadini, ma non che determinati strumenti finanziari dessero adito a giocare in Borsa, piuttosto che avere delle entrate su ambiti che non sono strettamente del core business della società Stessa. Questo vorrei che fosse un suggerimento. Dopo capisco anche che per attirare i giovani bisogna dare una Società che possa attrarre i giovani per lavorarci all'interno, quindi tutta una serie di accessori appetibili, però non vorrei che fosse deviato il significato della Società rispetto alla pura gestione ottimale dell'acqua per i cittadini. Grazie.

BONET ALESSANDRO - Presidente Piave Servizi SpA:

Vi ringrazio per le domande che mi permettono di fare un attimo di chiarezza, sia sull'argomento Società Benefit, che su tutta un ampio spettro di argomenti dei quali esula forse il mio intervento qua questa sera, ma sui quali intervengo ben volentieri.

Per quanto riguarda la definizione di Società Benefit, non è nient'altro che la traduzione di quello che facciamo già, cioè il bilancio da sempre, per prassi, e per volontà dei fondatori della Società - io ero uno dei fondatori della Società all'epoca nel 2015 - è sempre stata quella di destinare ogni centesimo del valore generato a creare gli impianti, creare i tubi, creare tutte quelle strutture per la depurazione per la restituzione poi al ciclo idrico integrato. Quindi la nostra Società non fa dividendi ma reinveste tutti quanti gli utili, in ogni caso tutto il valore generato, a implementare quello che è il servizio e lo fa in che ottica? Nell'ottica di dare forma a un sistema che sia sostenibile, cioè che non crei, che resti in piedi - lo semplifico al massimo veramente usando anche termini forse fuori luogo - e quindi quello che noi abbiamo inserito è nient'altro che la traduzione di quello che facciamo già.

Qual è un altro beneficio di inserirlo? Che non ci possono, anche se dovessero esserci delle mutazioni di governance in futuro, ricordo che questa Società finisce il suo servizio nel 2037, anche se dovessero

esserci delle mutazioni, la strategia aziendale resta orientata a questo orientamento qua.

Per quanto riguarda poi gli investimenti, io non ho un elenco di investimenti fatti su Vittorio Veneto qua. Gli ultimi tre anni sono stati investiti 900.000 euro nel 2021, 500.000 euro e rotti nel 2022, è più o meno pari investimenti nel 2023, su piccole estensioni reti, rifacimento, relining di conduttori esistenti. Ci sono - proprio in questi giorni, siamo stati l'altro ieri con il Sindaco - delle estensioni di reti in località montane, collinari, eccetera; abbiamo un progetto elaborato assieme in agosto scorso, è stato finanziato dalla Regione Veneto, per dare acqua a una zona che è attualmente sprovvista, sempre delle frazioni montane. Però faccio una piccola digressione perché, al di là dei singoli investimenti sui quali io posso prendermi l'appunto e tornare quando volete, e parliamo di tutti i singoli punto per punto, al di là di quello credo sia utile anche fare un ragionamento più generale per capire come funziona la programmazione del servizio idrico integrato. Perché per quanto io sia onnipotente anche all'interno della mia Società, non mi è dato decidere dove fare gli investimenti, ma come gestire la Società. E mi spiego. Piave Servizi è il gestore in house all'interno del Consiglio di Bacino; il Consiglio di Bacino è il Consiglio formato da 95 Comuni, più o meno di Treviso, più tre Comuni del veneziano, due del bellunese e uno del vicentino, quindi lavora per bacini idrografici, e il Consiglio di Bacino, prima ogni quattro anni, adesso ogni sei anni, fa una programmazione su delle proposte fatte dalla Società, e poi approva questo piano che è legato alla tariffa. Il nuovo piano degli investimenti verrà redatto e approvato a maggio/giugno di quest'anno e sarà piano che dura sei anni e legato al nuovo metodo tariffario, l'MT-4, è il quarto metodo tariffario, e questo piano deve essere approvato poi dall'Autorità, insieme alla tariffa, che viene determinata dall'Autorità. Questo lo dico perché? Perché da un punto di vista pratico, quello che Piave Servizi ha fatto e quello che ho fatto io insieme anche con alcuni Consiglieri, è stato quello di incontrare tutti e 39 i Comuni e redigere una lista della spesa e dare un ordine di priorità in base alla priorità tecnica nostra, cioè quali tubi perdono di più, quali emergenze ecologiche ci sono, eccetera. Quindi quello che stiamo facendo in questo periodo qua: un ordine di priorità tecnica; un ordine di priorità data dalle varie Amministrazioni, e ce ne sono 39; e poi la decisione, incrociamo questi dati e una proposta di piano andrà all'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino. L'Assemblea d'Ambito, formata dai 95 Comuni, approva un piano e assieme una proposta di tariffa che viene determinata con un tool di calcolo che deve ancora uscire tra l'altro, perché ARERA il 28 dicembre, l'Autorità, ha pubblicato le nuove linee per il calcolo del metodo tariffario, però non abbiamo ancora il tool di calcolo. Quindi venendo a noi, siamo in questa fase qua.

Da ex amministratore e da Presidente di Piave Servizi, ho incontrato tutti gli anni in autunno tutte le Amministrazioni Comunali e in un dialogo abbiamo cercato di compilare il più possibile dei piani, delle proposte di piani, perché noi facciamo delle proposte di piani, che fossero il più possibile attendibili rispetto a quelle che sono le esigenze del territorio. E' logico che poi si fanno i conti con le risorse, per quando si va in Assemblea d'Ambito ci sono 95 Comuni, 95 realtà diverse, dalle montagne fino al mare.

Per quanto riguarda l'ambito di Piave Servizi, perché all'interno dell'Assemblea d'Ambito, quindi del Consiglio di Bacino, ci sono due gestori, gli investimenti che sono cresciuti in maniera esponenziale negli ultimi anni, passando da una media di quattro milioni, più o

meno il 2023 sarà grossomodo sui 20 milioni di euro, ma cresceranno ancora, e cresceranno perché c'è la necessità di investire. Chi frequenta il mondo del servizio idrico integrato lo sa benissimo.

Per quanto riguarda poi il riferimento a Belluno, Belluno forse ha ricevuto di più dalla Regione perché è in una situazione critica, per una serie storica di cose, non evidentemente per colpa degli attuali amministratori, ma per una considerazione di natura topografica, ambientale, storica, per la conformazione degli insediamenti del territorio, ma è una situazione critica e quindi ha ricevuto di più.

L'ultimo contributo che noi abbiamo ricevuto sono i 18 milioni di euro che abbiamo ricevuto con il PNRR su un programma di ricerca perdite e modellizzazione della rete, compartimentazione alla rete, che è stato premiato appunto da alcuni fondi del PNRR, che copre 18 dei 24 milioni di euro; piano che riguarda tutti i 39 Comuni di Piave Servizi.

Per quanto riguarda poi le ultime considerazioni del Presidente, ogni centesimo di Piave Servizi deriva dal servizio idrico integrato e va al servizio idrico integrato, quindi non abbiamo altre attività che non siano quella del servizio idrico integrato, quindi non abbiamo altre attività. Non ci sono forme speculative. I 12 gestori veneti, riuniti in Consorzio, hanno costituito quattro emissioni di Hydrobond, ai quali Piave Servizi ha partecipato agli ultimi due. Gli Hydrobond non sono nient'altro che delle obbligazioni e sono fatte assieme. Ci consentono di avere dei tassi vantaggiosi, molto vantaggiosi, e vi spiego dopo anche perché, ma soprattutto hanno un periodo temporale che è simile a quello di ammortamento degli impianti, rispetto invece a dei sistemi di finanziamento tradizionali, ai mutui chirografari, che non hanno questo periodo, e quindi è particolarmente vantaggioso proprio per questa lunghezza, perché per esempio il comparto long è 24 anni degli Hydrobond.

Sono particolarmente vantaggiosi anche per intervento della Banca Europea degli Investimenti che, proprio perché ha apprezzato questo termine che magari è abusato come la resilienza e la sostenibilità, ti dà un finanziamento a un tasso, e poi costituisce una sorta di finanziamento pubblico che fa in modo di abbassare il tasso e quindi a renderlo particolarmente questo tasso, cui ti indebiti con le obbligazioni, particolarmente conveniente. Il tasso netto reale è particolarmente conveniente. Quindi è un sistema che la Banca Europea degli Investimenti ha un dialogo con le Amministrazioni e con i progetti, le emissioni Hydrobond che ha portato avanti, che per noi è stato particolarmente vantaggioso, ripeto, ed è stato reso possibile anche per il fatto che noi siamo diventati appunto Società per Azioni. Era nell'interesse strategico della Società, l'abbiamo proposto, i Soci l'hanno votato all'unanimità. Quindi quando facevo riferimento alla coesione, lo facevo riferimento in questo senso, e ha portato la disponibilità finanziaria a dei tassi, a dei periodi, dei lassi di tempo di ammortamento che sono consoni con i nostri investimenti, e che ha permesso di accelerare con gli investimenti, e ci ha acconsentito anche di avere delle performance che sono state attestate dall'Autorità, e dei quali noi siamo particolarmente lusingati proprio perché sono un'attestazione di una Società autorevole e terza come l'Autorità di regolazione.

Per quanto riguarda la cura delle fonti, anche qui è un progetto: abbiamo finanziato, anche qui con una parte di utile, sono 70.000 euro di finanziamento; con l'Università di Padova e con dei professionisti della zona, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, siamo a un buon punto rispetto a uno studio sperimentale sulla tutela delle fonti della Val Lapisina. Abbiamo fatto anche degli incontri; i tecnici sono venuti qua e, con un sistema nuovo di studio dell'effetto

e della protezione delle fonti, perché il tradizionale - adesso qua la semplifico al massimo - il tradizionale metodo di tutela delle fonti è quello di fare un cerchio attorno al punto centrale che è la fonte di prelievo. Il ragionamento che stiamo facendo assieme all'Università e ai nostri tecnici è quello invece di fissare dei parametri e quindi condurre una serie di analisi sul campo per fissare dei parametri intelligenti tra virgolette, cioè è logico che se sono in Val Lapisina dovrò essere più attento a quello che c'è a monte piuttosto che a quello che c'è a valle, perché l'acqua segue un determinato percorso e quindi la tutela viene calibrata caso per caso, e viene studiata con dei parametri.

La caratteristica, la pedologia e la struttura del terreno deve essere studiata bene perché, se sono in un terreno ghiaioso, sono in una situazione più vulnerabile rispetto a un terreno permeabile, e tutto questo lo stiamo facendo con dei voli, con dei carotaggi, ed è un sistema anche sperimentale che stiamo testando qui perché l'abbiamo voluto, perché abbiamo recepito questo bisogno di tutela delle fonti, ma che poi può essere portato anche in altri campi, perché ricordo Piave Servizi arriva fino alla gronda lagunare e ha dei campi pozzi a Lanzago di Silea piuttosto che a Tempio di Ormelle o a Rai di San Polo altrettanto potenti, i quali dopo beneficeranno di queste tecniche che stiamo sperimentando in Val Lapisina.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Presidente. Sindaco prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Grazie. Io, oltre che ringraziare il Presidente di aver accettato di venire qua questa sera, volevo confermare il fatto che fra Amministrazione e Piave Servizi c'è sempre stato un dialogo costruttivo. Ci si rende conto, quando si parla con il Presidente, che la sua dotazione di tira giacche ammonta a 39, e quindi è chiaro che sono tanti i suoi impegni nei confronti dei tanti Sindaci, ma comunque siamo riusciti lo stesso a generare la sua attenzione. E' stato facile anche quando da questo Consiglio Comunale è partito l'invito a fare questi studi e la messa in sicurezza delle fonti è stato accolto e lo stanno declinando in maniera intelligente.

Dico anche che ho curiosato sul sito di ARERA e ho trovato che la Piave Servizi, nella graduatoria di qualità, mi pare abbiamo raggiunto il quinto posto in Italia. Quindi complimenti anche per questo risultato.

Confermo che questa settimana qua, alcuni giorni fa - mi perdo nel tempo - sono stato con il Presidente a vedere gli ultimi lavori a Costa, dove la siccità ha evidenziato delle problematiche nella distribuzione dell'acqua, per cui è stata rinnovata per 1.320 metri mi pare la linea vecchia, sono state sostituite le prese e le fonti di acqua in modo da dare più sicurezza in quella quota della città. Oltretutto tutta questa costa qua che noi andiamo a mettere a posto dal punto di vista ambientale, sarà interessata anche da rinnovamenti, miglioramenti, estensioni della rete da parte di Piave Servizi.

Quindi grazie e confermo la bontà.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie. A parte un dubbio sulla durata della Società perché, leggendo lo Statuto, io avevo letto 2080, ma non so se è lo Statuto vecchio,

però ho trovato questo in rete. Lo stavo guardando prima perché anche a me era venuto un dubbio; confesso che quando abbiamo fatto la Commissione mi ero letto la parte che ci è stata consegnata, cioè quella relativa alle modifiche. Effettivamente il comma 6 dell'articolo 4, anche a me ha destato qualche perplessità, quella stessa perplessità esplicitata dal collega De Antoni, per quanto riguarda la destinazione del valore, perché non dice gli utili, non parla di una parte degli investimenti, ma parla proprio di valore generato dalla Società. Se è quello corretto, perché è quello che ho trovato in rete, se lo Statuto all'articolo 29, quello corretto dico, parla del controllo analogo congiunto in cui viene costituito il CISCA, cioè il Comitato di indirizzo strategico controllo analogo che ha, fra gli altri poteri di indirizzo e autorizzazione, soprattutto autorizzazione, dice - ne leggo solo uno ovviamente - lo spiegherà lei a noi ovviamente, che questo "CISCA deve dare un parere vincolante all'Assemblea, anche ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio della Società e decisioni in merito alla distribuzione degli utili di esercizio". E' ovvio, e lo capisco, che non è che ogni Consiglio Comunale può proporre una modifica, perché bisognerebbe rifare ogni volta il giro ovviamente di tutti i Consigli Comunali perché, o si approva così, o non si approva. Però effettivamente ho l'impressione che potrebbe destare qualche perplessità il fatto di trovare all'articolo 4 questo impegno, perché fa parte dell'oggetto, e poi alla fine trovare fra i compiti del CISCA - mi pare sia il punto ottavo - questa facoltà. Sembra quasi che il CISCA a questo punto sia obbligato a seguire quanto stabilito dal comma 6 dell'articolo 4. Speriamo che questo non costituisca un vulnus, nel senso che all'interno del medesimo Statuto ci sono due indicazioni che potrebbero, almeno a un occhio non esperto come quello del sottoscritto, apparire contraddittorie.

Sottolineo poi, e su questo concordo, quanto ha detto il Presidente del Consiglio Comunale, perché anch'io ritengo che, non dico l'unico, ma il predominante compito della Piave Servizi sia quello di assicurare un'efficace ed efficiente distribuzione di una buona acqua, visto che la nostra è anche buona, a tutta la popolazione.

Poi ricordo anche fra l'altro la storica e non ancora vinta ahimè battaglia dell'Assessore Fasan per quanto riguarda un riconoscimento da parte della Regione, se non ricordo male diceva l'Assessore, o comunque da parte degli utilizzatori rispetto ai fornitori, anche se sappiamo tutti che per legge l'acqua è un bene comune, non appartiene al Comune da cui esce, però il mantenimento delle fonti - è stato appena detto e lei Presidente ha ricordato i 70.000 euro destinati proprio per la salvaguardia delle fonti - poi spetta in realtà la salvaguardia soprattutto ai Comuni perché ci sono dei vincoli, lo sappiamo benissimo.

Se riesce a chiarirmi, se per gli altri colleghi è tutto chiaro buon per loro, a chiarirmi almeno questa apparente distonia fra questi due articoli, io le sarei grato, perché sennò confesso che sono in difficoltà. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Mi scusi se torno sulla questione investimenti, perché è il tema che magari è più sentito da chi frequento. Mi chiedevo: la lista della spesa, lei ci ha elencato già degli investimenti che sta attualmente facendo, la lista della spesa è stata presentata dalla Giunta. Qui

arrivo alla domanda alla Giunta: è possibile sapere quali sono le richieste che sono state fatte e quali sono state spuntate come accolte oppure respinte? Perché è un tema che, torno a dire, l'ha seguita l'Assessore Antiga o lei Assessore Fasan?

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ah, in Assemblea è lei. Quindi le ha presentate lei. Assessore?

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Sì, nel senso che al tavolo, quando il Presidente ci convoca per capire sul territorio quali sono le esigenze, ci sono, come c'è anche il Sindaco, e rappresentiamo da sempre che i due nei che noi abbiamo è la parte verso Santa Augusta, che manca ancora l'acqua, e la parte che in periodo di siccità a San Lorenzo, mentre che per la parte di Santa Augusta assieme abbiamo trovato una soluzione, invece per la parte di San Lorenzo ci stiamo ancora lavorando anche perché, come ha capito, non è facile andare là e si chiede, perché ci si confronta, si vede, si dà la priorità e poi c'è qualcun altro Ente che valuta quali sono. Non è facile portare a casa, perché tanti vogliono e ovviamente credo che sia corretto la valutazione che fa poi Sinistra Piave insieme all'Organismo di capire quali sono le priorità e le premialità, perché i Comuni sono 39.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Se posso, oltre al tema dell'acqua che naturalmente è centrale, c'è anche un tema legato alle fognature che mi pare abbastanza rilevante. Ad esempio parte del centro storico è priva di fognature che nel 2024 è un dato rilevante. Alcuni brevi tratti di linea sono stati realizzati anche recentemente, questo credo sia un dato importantissimo da sottolineare, però torno a dire, c'è parte di intere aree residenziali che sono prive di fognatura; il che crea poi tutta una serie a caduta di problemi per le singole abitazioni civili, possibili restauri, sistemazioni, eccetera, eccetera, eccetera, nonché un tema di inquinamento. Credo che anche su questo si debba fare una riflessione dal punto di vista degli investimenti.

Invece venendo a questioni un po' più tecniche, che ha molto meglio di me affrontato il Consigliere Tonon, in realtà esistono dei sistemi, perché lei diceva giustamente "Se si fa una modifica, dopo si deve tornare in tutti i Consigli Comunali che a loro volta potrebbero...", ma in realtà esistono dei tipi di adozione con recepimento, vengono chiamati adozione con recepimento, delle delibere che presenta il gestore o il Consiglio di Bacino, a seconda. Quindi se il Consiglio di Bacino formula una delibera, ovviamente è obbligato a passare per i Consigli Comunali, presentare una delibera di adozione con recepimento, e così il Consiglio Comunale è edotto e informato. Non può però formalmente presentare degli emendamenti, delle modifiche, in modo da impedire che poi tutti possano dire la loro, purtroppo mi vien da dire.

Se l'Assessore Antiga magari la prossima volta ci porta la lista della spesa che ha presentato.....

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Siccome l'Assessore Fasan ha condotto delle battaglie per anni su questa cosa qui, o sì o no, gli va riconosciuta questa cosa, le sta

combattendo ancora anche se un po' in seconda linea o messo in disparte da alcuni, noi quelle battaglie là le abbiamo sposate e le vogliamo sapere. Quindi vogliamo sapere con che lista lei è andato in Assemblea e cosa è riuscito a portare a casa, ma non per fare i conti a lei, ma per dopo tirare la giacchetta a quello che le è seduto a fianco e dirgli "Guardi che noi forniamo l'acqua, abbiamo bisogno di investimenti". Ma come le chiedono tutti gli altri Comuni, immagino, né più, né meno. Soltanto che a noi ci interessa del nostro Comune. Noi non siamo l'ATO e non siamo il gestore. Siamo amministratori di Vittorio Veneto e vogliamo difendere gli interessi dei vittoriesi e vogliamo le linee fognarie che mancano soprattutto.

ANTIGA ENNIO - ASSESSORE:

Un secondo solo e poi mi taccio, Consigliere. E' vero che a quel tavolo portiamo le nostre aspettative e con il Direttore discutiamo anche di altro, non solo con il Presidente.

In merito a fognature, non c'è lavoro a Vittorio Veneto che l'ufficio che coordina l'Assessore Fasan si faccia, che sia privo di fognature vengono fatte, questo è poco ma sicuro. Non si apre una strada se non si va..... anche se parzialmente il lavoro fognature.

Un appunto invece che dico a tutti e vi porto a conoscenza, che il Presidente no, ma il Direttore mi fa, quando mi fanno l'appunto di tutte le fognature fatte a Vittorio Veneto con l'aspettativa degli allacci che non ci sono, e mi chiedono che strumenti avete voi per obbligare l'utente, e lì sono un po' in difficoltà, perché se c'è lo strumento, ho dato la soluzione del mondo, perché interessa non solo Vittorio Veneto ma tanti Comuni.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Lo strumento c'è, ad oggi viene già applicato perché ad ogni - non c'è più il Dirigente dei lavori - però ad ogni rilascio di permesso a costruire o di SCIA, eccetera, non si dà l'agibilità se non viene.....

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Come pochi? Su tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sto dicendo sul nuovo: se io faccio una SCIA, io dopo ti devo richiedere l'agibilità e ti chiedo "Hai fatto?". Benissimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il problema è che ci deve essere anche la volontà politica di farlo. Qui viene in gioco lei. Allora si prenda la briga di andare a chiedere e a verificare le autorizzazioni allo scarico. Lì dopo partono le sanzioni per tutti, oppure le richieste di allacciamento. Allora c'è una volontà? Sì, ci sono le soluzioni tecniche. Bisogna anche applicarle.

Intervento fuori microfono non udibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Già fatto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Lascio la parola al Dottor Bonet che aveva richiesto, prego.

BONET ALESSANDRO - Presidente Piave Servizi SpA:

Perché non mi sono spiegato bene su due temi. Il primo in ordine a come funziona la programmazione, nel senso che la mia giacchetta è tirabile però, ripeto, io sono colui il quale rappresenta i 39 Soci nella Società di gestione e che mette a terra il più possibile fedelmente un piano di investimenti che viene deliberato. Quindi possiamo fare da registi, possiamo recepire le richieste e cercare di metterle su carta, però di fatto poi il piano viene approvato e deliberato da un consesso che è formato dal 95 soggetti, e mi viene dato insieme a una tariffa e mettila a terra. Quindi questo è il mio mestiere.

Siccome ho fatto l'amministratore per qualche anno anch'io, e consentitemi di togliere questo sassolino dalle scarpe, perché non credo che nessuno dei 39 Soci possa dire che non è mai stato sentito. Anzi i Soci ogni tanto c'è qualcuno, non quelli presenti, che mi dice "Ma fate sempre riunioni? Mi chiami tu sempre?". Io chiamo sempre: riunioni anche informali, perché registriamo tutte quante le esigenze. Dopo questa piccola precisazione, ma tanto per capire come noi lavoriamo, vengo al chiarimento degli articoli dell'oggetto. Non sono in contrasto, perché? Perché gli obiettivi di destinare il valore, non l'utile ma il valore, alla ricerca e agli investimenti per lo sviluppo sostenibile è quello che già facciamo, perché tutto il valore di Piave Servizi, o facciamo ricerca, o facciamo investimenti. E investimenti in cosa? In nuove linee che tutelano l'acqua, perché pompare l'acqua da un pozzo è più impattante rispetto a portarla con l'acquedotto, perché quando andiamo a rifare delle linee ci consente di risparmiare acqua e quindi di far qualcosa per lo sviluppo sostenibile, perché quando andiamo a migliorare o a realizzare impianti di depurazione, questo ci consente di restituire l'acqua al corpo idrico ricettore in maniera evidentemente più sostenibile. Quindi è quello che già facciamo, non c'è un centesimo che non sia orientato a questo.

Il mestiere del Comitato di indirizzo strategico e controllo analogo è quello di riuscire a garantire il rispetto di quei parametri che ci consentono l'affidamento in house, cioè garantire un controllo negli atti principali della Società che sia analogo a quello che viene fatto negli atti dell'Ente che è proprietario della Società stessa. Per quello si chiama controllo analogo. Il parere che rilascia ci è stato richiesto dall'ANAC, che ha esaminato in maniera molto certosina il nostro Statuto e quindi ha detto "L'Assemblea deve votare il bilancio - perché così c'è scritto nel Codice Civile ed è così - però il Comitato di controllo analogo di indirizzo strategico deve autorizzare a...", di modo che ci sia un controllo analogo appunto esercitato su un atto importante come il bilancio.

Quello che noi abbiamo inserito vuol dire che se qualcuno volesse fare dei dividendi, per esempio non può, cioè uno volesse fare dei dividendi e il Comune fa qualcos'altro, non può. Adesso la Società deve utilizzare tutto il valore generato, ma lo faceva anche prima, lo ha sempre fatto, per gli investimenti sul territorio. O se qualche pazzo prendesse per mano la Società e si sognasse di investire su qualcos'altro, fare speculazione finanziaria, non può farlo, perché comunque ha vincolo. Ma di fatto questa parte qua è, tradotto in pratica, quello che abbiamo già fatto. Non l'abbiamo scritto noi evidentemente. Abbiamo fatto un percorso in Comune all'interno del Consorzio Viveracqua con le altre Società, e una Società di consulenza

che si occupa di fare questi testi qua lo ha scritto, ma è nient'altro che quello che già facciamo, ripeto.

Faccio un breve passaggio sui 70.000 euro: non sono per la tutela delle acque. Sono destinati al progetto di ricerca. Tutto qua.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Assessore Fasan, prego.

FASAN BRUNO - ASSESSORE:

Grazie Presidente. Prendo parola per fare un po' di chiarezza, perché sono stato tirato in causa dai Consiglieri di minoranza che, visto che è qualche anno che frequento questo Consiglio, mi sono già espresso su Piave Servizi e sull'acqua della Val Lapisina in particolare. Da dove partiamo? Dalle fognature. Quando sono arrivato cinque anni fa a fare l'Assessore, la prima cosa che ho fatto, ho voluto vedere chiaro come sono le fognature di Vittorio Veneto. Abbiamo fatto un bell'incontro con Piave Servizi, fruttuoso, e mi hanno informato che allora, cinque anni fa, ma credo che poco sia cambiato, potenzialmente 2.000 famiglie di Vittorio Veneto potevano allacciarsi e non si allacciano. Non abbiamo capacità coercitive per imporre questo, però le fognature per Vittorio Veneto ci sono, abbiamo qualche difficoltà, forse anche per l'esosità degli allacciamenti, perché se andiamo a vedere i costi che devono sostenere magari qualche pensionato per fare 10 metri di allacciamento, qui a me piacerebbe che Piave Servizi trovasse un escamotage per agevolare l'allacciamento alle fognature. Però nel frattempo abbiamo portato le fognature verso la parte nord, utilizzando il posizionamento della fornitura elettrica alle ferrovie e siamo arrivati a Serravalle; da Serravalle collegheremo Via Caprera, dove c'è già stata posizionata vent'anni fa, e speriamo che si arrivi anche a Forcal, dove già abbiamo posizionato una parte di fognatura sul ripristino della cava di Forcal. Allora alle fognature qualcosa abbiamo fatto e si potrebbe fare molto modo di più.

Quando l'amico Bonet, con cui ho molto discusso in questi anni, ha fatto a un certo punto così, sapete cosa vuol dire così? Vincolo? Il 45% dell'acqua di Piave Servizi parte dalla Val Lapisina, Comune di Vittorio Veneto. Cosa vuol dire questo? Che dove c'è un pozzo di Piave Servizi, minimo 200 metri di inedificabilità assoluta e anche l'orto avrebbe qualche problema di essere posizionato. Mi corregga poi se sbaglio, Bonet. Cosa vuol dire questo? Che 70.000 euro per fare la ricerca quando sappiamo tutti che il maggiore inquinatore della Val Lapisina è il viadotto dell'autostrada, perfetto, va bene; se ci sono dei borghi - è un'altra proposta che faccio - Lago Morto: il vincolo del pozzo del Lago Morto, anzi potrei dire che una decina di anni fa la Regione Veneto ha fatto una delibera in cui l'acqua della Val Lapisina, spiaggia del Lago Morto, è la fonte preferita per adduzione per qualità dell'acqua e non occorre nemmeno pomparla perché arriva fino a Jesolo senza pomparla. Mi corregga se sbaglio.

Allora abbiamo anche il vantaggio di essere a 270 metri sopra il livello del mare e Jesolo è a zero, pertanto non occorre pomparla. Anzi io credo che Piave Servizi, se vuole, può mettere anche nel tubo da 100 che parte adesso, può mettere anche una coclea o qualcosa, può fare anche un po' di corrente... credo che l'abbia fatto. Ha tutto da guadagnarci dell'acqua della Val Lapisina.

Allora io direi, i borghi della Val Lapisina, che non hanno fognature, che vanno a inquinare spiagge del Lago Morto, si potrebbe pensare di mettere anche... invece di vincolare eccessivamente lo sviluppo turistico della valle, si potrebbe pensare anche di mettere delle fognature. Bisogna investire, perché vedo che su certi Comuni la

famosa giacchetta che si riferiva prima il Sindaco, l'hanno tirata, perché ci sono un paio di Comuni che hanno preso anche 5-6 milioni di euro. Mi corregga se sbaglio. Allora qualche investimento magari in Val Lapisina...

Faccio un altro esempio e poi mi taccio, perché sennò qui si fa notte. Cinque anni fa abbiamo fatto un progetto per prendere l'acqua e portarla nella parte nord, fornire tutti i borghi, Naronchie, Pradal, 1.400.000 euro, non verrà mai ripagato dalla bolletta dell'allacciamento, però è un servizio che si fa a un territorio che, come ripeto, da il 45% di acqua a Piave Servizi. Il tubo da 100 che mettiamo adesso arriverà fino a Jesolo. Pensa un po' che vantaggi che può avere. Allora qualche investimento in più in Val Lapisina... Anzi colgo l'occasione per ringraziare Piave Servizi che finalmente ha fatto tutti i ripristini stradali dopo lunga insistenza, quasi tutti, quasi tutti, perché tutti quelli che negli anni hanno lavorato sulle nostre strade, non solo Piave Servizi ma tutti quanti, avevano pensato bene di non ripristinare le strade. E io, coinvolgendo tutti gli Enti, senza voler far nomi, in questo momento sono riuscito che intervengono; mi sembra che Piave Servizi faccia poco meno di un centinaio di ripristini stia facendo.

Non mi dilungo oltre, però io chiedo un po' più di attenzione per Vittorio Veneto, visto che i Comuni limitrofi hanno preso tanto, qualcosina in più..... Ci sono ancora delle strade da ripristinare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere Scotta, prego.

SCOTTA' GIANCARLO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta Salvini:

Mentre sentivo tutti questi argomenti, mi è venuto in mente una cosa che ho vissuto direttamente nella progettazione del progetto di quel tubo famoso che scorre lungo il nostro Comune, cercando di inserirlo - e l'avevo posto al progettista - proprio sul tunnel di Sant'Augusta. Quello è andato tutto a finire e bene, però adesso mi nasce un'altra pulce, quindi forse non saprà rispondere oppure potevo avermi informato prima anch'io, visto che ho fatto parte dell'ATO e quindi abbiamo realizzato questo progetto immenso, io vi chiedo, e spero che la ricerca, se non c'è una risposta, possa essere sovvenzionata per capire se quel nuovo fiume che parte dalla Val Lapisina e che arriva dove deve arrivare, è sostenibile oppure, con i tempi che vediamo adesso, scarsità di acqua, inquinamenti e quant'altro, potrebbe anche finire o svuotarci qualche lago o quant'altro? Perché è un fiume che scorre, che crea una grossa pressione nel tubo; la pressione può venire utilizzata per eliminare quel che pompa, almeno mi dicevano una volta che poteva essere così, quei funghi che vediamo potrebbero anche riempirsi velocemente, quindi dopo servire oppure anche non usarli più.

Quello che mi interessa capire da te, se mi dai una risposta, sennò ci vediamo, vengo giù e mi informi: abbiamo così tanta acqua che possiamo far scorrere su questo fiume ed essere sicuri che abbia una certa presenza costante di scorrimento, oppure possiamo avere come in certi momenti il bellunese che va in crisi di acqua? Pomparla su sarà difficile, ma svuotarla è facile. Questa è la mia paura che mi è nata pensando un attimo a quello che si stava dicendo, carte o non carte, io pensavo invece alla realtà naturale dove preleviamo acqua e, se l'acqua comincia a scarseggiare, cosa facciamo?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A volte mi verrebbe la tentazione di chiedere al mio Capogruppo che arruoli l'Assessore Fasan, perché ha delle belle idee..... Era una battuta per chiedere all'Assessore Antiga se quanto sottolineato, mi pare anche correttamente da parte dell'Assessore Fasan, faceva parte della fra virgolette lista della spesa che è stata portata all'Ingegnere Bonet. Mi spiego perché: perché lei prima, per giustificarsi, ha detto "Si parla di temi". Invece molto più concretamente l'Ingegnere Bonet, concretamente e correttamente, ha parlato di investimenti, non di temi. Va bene i temi, i temi sono già scritti qua, mentre invece ovviamente, se si parla di 70.000 euro per progettare la ricerca, quella di cui ha fatto cenno prima, è un investimento, e le richieste che ha fatto l'Assessore Fasan sono investimenti, non sono temi, perché la filosofia viene prima, però se dovesse - speriamo di no, speriamo di no - avverarsi quello - però non è escluso - che ha paventato o ipotizzato il collega Scottà, si fanno pochi temi. E' un problema: manca l'acqua. Che si fa?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

C'è un intervento di De Antoni, il secondo, prego, e poi Presidente Bonet risponde.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Presidente di Piave Servizi, non mi ha convinto la sua risposta in merito a questo benedetto comma 6 dell'articolo 4. Quando io leggo - rileggo - di "destinare il valore generato dalla Società - gli utili - il valore generato dalla Società al finanziamento di attività di ricerca e investimenti per lo sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato nel territorio". Questo dice che tutto il valore generato viene impiegato per ricerca e investimenti per la sostenibilità. Cioè lei mi dice - ho interpretato - che fare ricerca e mettere giù tubi di acquedotto e fognature e fare tutte queste cose qua, deriva dalla parola ricerca e investimenti per lo sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato, cioè io capisco che tutte le risorse che ci sono devono essere investite su questa cosa. A questo punto le altre cose che sono scritte sotto nello stesso articolo, promuovere nella collettività una cultura ambientale finalizzata, eccetera, quelle cose che lei sa, favorire l'inclusione sociale agevolando, non ci sono più risorse per fare queste cose, perché tutte le risorse vengono impiegate su questo. Mi sembra che sia una dichiarazione un po' forte, che gran parte poteva essere messa. Non riesco a capire il senso di questa cosa. E anche queste solite parole, che saranno anche di moda, ma quando sviluppo sostenibile e resilienza vuol dire mettere giù tubi di acquedotti e fognature, mi sembra un po'..... era meglio chiarire che era proprio questo, perché mettere questi parolone per dire questa cosa, mi sembra.....

Comunque a me sembrerebbe opportuno una precisazione su questa cosa. Però se i tecnici e i consulenti dicono che così va bene, cioè siamo tutti convinti che si deve fare questo. Io, negli appunti che avevo preso, ho ripetuto la stessa cosa che ha detto lei all'inizio, cioè Piave Servizi è già una Società Benefit. Adesso facciamo tutto questo procedimento per avere anche la dichiarazione che siamo così, e quindi poterci presentare anche, come diceva lei, anche agli eventuali investitori o ad altri soggetti con questa etichetta. Però perché non essere più chiari su questi temi? Perché le persone che non sono esperte come me queste cose non le capiscono. Siccome, prima di

votare, mi piace capire, effettivamente non riesco ancora a comprendere il senso di quelle parole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Presidente Bonet, prego.

BONET ALESSANDRO - Presidente Piave Servizi SpA:

Rifaccio più o meno la spiegazione di prima con altre parole, nel senso che tutto il valore generato, non l'utile, ma tutto anche il lavoro di chi ci lavora dentro, è orientato a fare o ricerca, o fare tubi, progettazione di tubi, progettazione di impianti di depurazione, o progettazione di fognature, che sono investimenti per lo sviluppo sostenibile, investimenti per la resilienza. Questo è. L'abbiamo scritto ovviamente in maniera generica perché, se facciamo l'elenco di tutto quanto, ci viene fuori.....

Quindi sono degli obiettivi, la promozione della cultura e l'inclusione rientrano nel primo, e quindi non sono in contrasto. Poi la lingua italiana si presta ovviamente a interpretazione, però sinceramente io non me la sento di tornarci sopra.

Per quanto riguarda invece la richiesta del Consigliere Scottà, il tubo nuovo sostituirà quello vecchio, perché quello vecchio appunto ha una certa età e quindi, quando si rompe, manda in crisi il sistema. Quindi non ci saranno degli utenti in più. Ci sarà un tubo nuovo.

Il sistema delle adduttrici di Piave Servizi, l'adduttrice scende è una spina dorsale che va fino al serbatoio partitore di San Martino di Colle Umberto; dopodiché parte un anello che si ricongiunge a Fontanelle. Quindi tutto quello che c'è prima di Fontanelle viene servito dalla Val Lapisina e da varie sorgenti, da vari pozzi locali, Cordignano ha i pozzi, Susegana è autonomo, Santa Lucia è autonomo, perché hanno degli acquedotti che sono autonomi; poi ci sono i campi pozzi di Rai di San Polo, Tempio di Ormelle, per quella zona centrale, e poi per tutta quella linea che segue idealmente la Treviso Mare partendo dal Lanzago di Silea fino a Meolo e a Quarto D'Altino, dal campo pozzi di Lanzago di Silea, più o meno questa è l'architettura, tenendo conto del fatto che poi le fonti sono un po' più..... cioè se guardiamo la cartina ideale di Piave Servizi, ci sono fonti più puntuali, ma i grossi contributi vengono dati dalla Val Lapisina, dal Tempio di Ormelle e Rai di San Polo, e da Lanzago di Silea. Questa è la grossa architettura.

Per quanto riguarda poi ci manca o meno l'acqua alla Val Lapisina. Il sistema della Val Lapisina, ci sono delle gallerie filtranti, ci sono delle sorgenti e ci sono dei pozzi che sono alimentati dal sistema tra virgolette dell'ENEL, quindi ha una certa sicurezza perché l'acqua proviene da una gestione che contempla non solo l'ambito della Val Lapisina, ma l'acqua arriva da tutto un sistema concatenato delle Dolomiti, della Valle del Piave. Quindi mi sento di essere relativamente sicuro.

E' logico che l'attenzione nostra, il piano per esempio per la ricerca perdite, il piano per la protezione delle fonti che abbiamo messo in piedi, è attento ai cambiamenti climatici e l'intervento che citava prima il Sindaco ne è una dimostrazione pratica. Quindi siamo estremamente attenti su questo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Mi sembra che non ci sono altri interventi. Sindaco prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Mi pareva che fosse anche il caso, a me perlomeno ha affascinato, l'approccio sulle perdite di Piave Servizi. Voi sapete che hanno inventato, si usano dei radar e dei satelliti che girano attorno a Marte e vedono se c'è per caso un po' di acqua a destra e a manca in quei contesti. Piave Servizi ha acquisito quella tecnologia e la usa per voli aerei a 300 metri di quota, che gli hanno concesso di trovare 2.500 perdite nella rete molto estesa che c'è, e quindi andare poi puntualmente ad aggiustare queste perdite con questa tecnologia. A me ha affascinato e vi ho reso informati.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Sindaco. Mi sembra che non ci sono altri interventi, quindi andiamo in dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto? Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriesi Italiani Europei:

Comunico il mio voto di astensione in quanto le mie riserve in merito alle modifiche statutarie non hanno trovato, perlomeno per quanto riguarda la mia capacità di comprendere, non hanno trovato adeguate risposte. Quindi il mio voto è di astensione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie Consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ci asterremo anche noi perché, ragionando in termini prudenziali, francamente questo genere di iniziative in una certa misura ci spaventano e quindi abbiamo deciso di astenerci.

Ci teniamo però a chiedere espressamente all'Assessore Antiga se può fornirci la famosa lista della spesa che è stata trasmessa a Piave Servizi, sulla quale assolutamente invece lì no, non ci asteniamo, ma se serve diamo anche il nostro supporto per avere maggior forza per tirare la giacchetta del Presidente. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Adesso passiamo in votazione. Prego votate.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: N. 11 (Casagrande, Da Re, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Scottà, Varaschin)

CONTRARI: N. 0

ASTENUTI: N. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 17

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: N. 11 (Casagrande, Da Re, Miatto, Pagotto, Parrella, Rasera, Rosset, Salezze, Santantonio, Scottà, Varaschin)

CONTRARI: N. 0

ASTENUTI: N. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus,
Tonon)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 5 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Chiudiamo la serata del Consiglio Comunale. Buenanotte.

- La seduta è chiusa alle ore 21.58 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo

IL SEGRETARIO GENERALE
Napolitano Mariarita